

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 17/02/2023 n. 207

Settore IV

4.3 - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

4.3.1 - UO Valutazioni Ambientali

OGGETTO: OGGETTO: DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA RELATIVA AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI CUI ALL'ART. 27-BIS DEL D.LGS. 152/06, COMPRENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA E DEI TITOLI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DELL'INTERVENTO - PROGETTO DI SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI. PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE.

LA TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA DELEGATA DAL DIRIGENTE

PREMESSO che:

– il 11.06.2020, con nota prot. n. 25312 assunta al ns. prot. n. 18930 di pari data, integrata con nota prot. n. 28028 del 25.06.2020 assunta al ns. prot. n. 20416 di pari data, il Comune di Jesi ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico, comprensivo del provvedimento di VIA, di cui all'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", e 6 della l.r. n. 11/2019 "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*", avente ad oggetto "**Lavori di sistemazione di erosioni di sponda del fiume Esino in località Ripa Bianca**" nel comune di Jesi;

– con nota prot. n. 20666 del 26.06.2020 la Scrivente ha provveduto a comunicare l'improcedibilità dell'istanza, ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della L. 241/1990, poiché carente della "*documentazione e degli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnica finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, ecc.*" (art. 27-bis comma 1 d.lgs. 152/2006), provvedendo pertanto alla relativa archiviazione;

– il 07.07.2020, con nota prot. n. 4604 assunta al ns. prot. n. 21692 di pari data, il Proponente di Bonifica delle Marche (d'ora in poi Proponente), P.I. 02532390412 e sede legale in Via L. Guidi n. 30 - 61121 Pesaro (PU), ha presentato istanza di Provvedimento Unico di pari oggetto in luogo del Comune di Jesi;

– con nota prot. n. 22838 del 13.07.2020, visto il permanere di carenza documentale, si è rinnovata la comunicazione di improcedibilità e conseguente archiviazione dell'istanza, ai sensi del comma 1 dell'art. 2 della L. 241/1990;



Provincia
di Ancona

– il 07.09.2020, con nota assunta al ns. prot. n. 30159 di pari data, a seguito di invito da parte del Comune di Jesi prot. n. 40118 del 28.08.2020 (ns. prot. n. 29412 di pari data), il Proponente ha rinnovato l'istanza di Provvedimento Unico;

CONSIDERATO che:

– l'intervento in oggetto, ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato B2 punto 7 lettera f) "*Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*", è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione all'insistenza dell'area interessata nella Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi, in virtù della quale trova applicazione l'art. 2 comma 2 della LR 11/2019;

– il progetto riguarda la sistemazione delle erosioni di sponda sul tratto del fiume Esino presso la Riserva e prevede la messa in sicurezza della sponda sinistra del fiume per mantenere la funzionalità dell'accesso alla Riserva e del parcheggio esterno alla stessa e per mettere in sicurezza il manufatto idraulico di uscita del fosso Fontadamo e ricade, rispetto al catasto, nelle seguenti particelle: Foglio 26, particelle 44, 45, 51 e Foglio 40 particelle 10, 11, 78, 79, 86, 94, 212;

DATO ATTO pertanto che, con nota prot. n. 31798 del 18.09.2020:

– secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, la Scrivente ha provveduto a comunicare al Proponente e a tutte le Amministrazioni e agli Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione dell'intervento e di seguito elencati, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito *internet*, in data **18.09.2020**, della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto:

- } Comune di Jesi
- } A.R.P.A.M. – Agenzia Regionale Protezione Ambientale delle Marche - Dipartimento Provinciale di Ancona
- } ASUR Marche - Area Vasta 2
- } Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi
- } Regione Marche - P.F. Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio, P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa - P.F. Biodiversità e Rete Ecologica
- } Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
- } Energy Green Power
- } Energy Green Power Italia
- } Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub distrettuale per la Regione Marche

– tenuto conto di quanto stabilito dal comma 3 del citato art. 27-bis, è stato richiesto ai destinatari sopra indicati di trasmettere le eventuali richieste relative all'adeguatezza e alla completezza della documentazione entro il 12.10.2020, per consentire il rispetto del termine di cui allo stesso comma;

VISTI in tal senso le seguenti richieste di integrazioni, per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*):

– Regione Marche – P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio, prot. n. 1166414 del 13.10.2020 assunta al ns. prot. n. 34640 di pari data;

– ASUR Marche – Area Vasta 2, prot. n. 153349 del 13.10.2020 assunta al ns. prot. n. 34797 del 14.10.2020;

– Comune di Jesi - Area Servizi Tecnici, prot. n. 51767 del 20.10.2020 assunta al ns. prot. n. 35461 di pari data;

DATO ATTO che:



Provincia
di Ancona

– con nota prot. n. 35489 del 20.10.2020 si è provveduto ad inviare al Proponente le richieste di integrazioni pervenute, invitandolo, ai sensi di quanto disposto dal citato comma 3 dell’art. 27-bis, a presentare la documentazione richiesta entro trenta giorni;

– con la medesima nota sono state formulate allo stesso ulteriori richieste relative alla completezza della documentazione e finalizzate all’avvio del procedimento;

PRESO ATTO che con note pervenute il 26.10.2020, il 03.11.2020 e il 20.11.2020, rispettivamente assunte al ns. prot. n. 36492, n. 37665 e n. 40935 di pari data, il Proponente ha riscontrato la richiesta di cui alla succitata nota prot. n. 35489 del 20.10.2020;

DATO ATTO conseguentemente che:

– in data **26.11.2020** questa Autorità Competente ha provveduto, secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 27-bis, in base al quale *Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli 7 e 8, commi 3 e 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241*, alla pubblicazione sul proprio sito *internet* della documentazione integrativa pervenuta, nonché dell’avviso al pubblico di cui alla lettera e) del comma 1 dell’art. 23 del citato d.lgs. 152/2006, così come definito dal comma 2 dell’art. 24 al seguente *link*:

[PAUR Oasi Ripa Bianca Jesi](#)

– dalla pubblicazione sono stati sottratti tutti gli elaborati contenenti dati personali non oscurabili;

– con nota prot. n. 41661 del 26.11.2020 di comunicazione di avvio del procedimento, è stato richiesto che il suddetto avviso, ai sensi del medesimo comma 4 dell’art. 27-bis, venisse pubblicato all’albo pretorio informatico del Comune territorialmente interessato e si è proceduto a informare il Proponente e tutti i soggetti coinvolti della succitata pubblicazione sul sito *internet* provinciale, e a illustrare l’*iter* procedimentale previsto dal citato art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, fornendo le seguenti informazioni:

)} l’intervento in esame ha ad oggetto, secondo quanto dichiarato dal proponente, “*la sistemazione erosioni di sponda tratto fiume Esino presso Riserva Ripa Bianca (Cod. Consorzio DCV-RIPABIANCA)*” nel Comune di Jesi;

)} lo stesso rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006, punto 7 lettera o) e nell’Allegato B2 della l.r. 11/2019, punto 7 lettera f) ed è sottoposto alla procedura di VIA perché ricadente “*all’interno di aree naturali protette, come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette), ovvero all’interno di siti della rete Natura 2000*” (cfr. art. 2 comma 2 lett. b della LR 11/2019);

)} l’Amministrazione competente al rilascio del provvedimento unico è la scrivente Provincia di Ancona - Settore IV - Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

)} in merito agli atti di assenso necessari alla realizzazione dello stesso, gli Enti individuati ad esprimersi:

Ente/struttura competente	Autorizzazione/parere
Provincia di Ancona - Area Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali	Valutazione impatto ambientale
Provincia di Ancona – Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT	Valutazione di Incidenza di cui all’art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi



Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi	Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Provincia di Ancona Nulla osta ex Piano di Gestione del sito Natura 2000 approvato con DGR 766 del 18.07.2016 Nulla osta ex art. 26 LR n. 15/1994
Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio – P.F. Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio	Nulla osta idraulico ex artt. 93 e seguenti del RD 25.07.1904, n. 523 Concessione per occupazione suolo demaniale (RD n. 523/1904 – LR 5/2006)
Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio – P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa	Contributo istruttorio in relazione alla conformità dell'intervento al finanziamento
Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio – P.F. Biodiversità e Rete Ecologica	Contributo istruttorio in relazione alla R.E.M.
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub distrettuale per la Regione Marche	Eventuale parere/nulla osta in relazione alle N.A. del PAI
Comune di Jesi	SCIA Autorizzazione Paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004
ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1 Contributo istruttorio terre e rocce da scavo di cui all'art. 24 del DPR n. 120/2017
ASUR Area Vasta 2 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Ancona	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	Parere vincolante ex art. 146 D.Lgs. 42/2004

} entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 23 del citato d.lgs. 152/2006 e pertanto entro il 25.01.2021 il pubblico interessato avrebbe potuto "... *presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale ...*" (comma 4, art. 27-bis);

} entro il medesimo termine, i soggetti in indirizzo sarebbero stati tenuti ad avanzare eventuale richiesta di approfondimenti e/o documentazione integrativa a questa Amministrazione competente, la quale avrebbe provveduto a trasmetterla in forma unitaria al Proponente entro i termini di legge;

} secondo il comma 5 del citato art. 27-bis "*Entro i successivi trenta giorni l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni assegnando allo stesso un termine*



non superiore a trenta giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. L'autorità competente, ove motivatamente ritenga che le modifiche o le integrazioni siano sostanziali e rilevanti per il pubblico, dispone, entro quindici giorni dalla ricezione della documentazione integrativa, che il proponente trasmetta, entro i successivi quindici giorni, un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità all'articolo 24, comma 2, del presente decreto, da pubblicare a cura della medesima autorità competente sul proprio sito web, di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. In relazione alle modifiche o integrazioni apportate al progetto e alla documentazione, i termini di cui al comma 4 per l'ulteriore consultazione del pubblico sono ridotti alla metà.”;

)} con successive comunicazioni, tenuto conto degli esiti di cui ai precedenti punti, si sarebbe provveduto agli adempimenti di cui ai successivi commi dell'art. 27-bis, con convocazione di apposita Conferenza di Servizi, in modalità sincrona, ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990, ai fini dell'acquisizione, da parte di tutte le Amministrazioni interessate, dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

)} il termine di conclusione del procedimento è fissato, ex art. 27-bis, in 250 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione nel sito della scrivente Amministrazione dell'avviso di cui alla lettera e) del comma 1 dell'art. 23 del citato d.lgs. 152/2006, fatte salve le disposizioni di cui al comma 5 del citato articolo 27-bis;

DATO ATTO altresì che con nota prot. n. 41893 del 27.11.2020 si è provveduto a trasmettere a tutti i soggetti coinvolti la documentazione relativa al progetto in esame non pubblicata poiché contenente dati personali non oscurabili;

PRESO ATTO che nel corso del presente procedimento non sono pervenute osservazioni da parte di controinteressati;

VISTI:

- il Certificato di Assetto del Territorio trasmesso dal Comune di Jesi con nota prot. n. 63653 del 10.12.2020 assunto al ns. prot. n. 43616 di pari data;
- il contributo della Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi del 25.01.2021 assunto al ns. prot. n. 3287 del 26.01.2021;
- il contributo ASUR prot. n. 189409 del 11.12.2020, assunto al ns. prot. n. 43779 di pari data;
- il contributo A.R.P.A.M. prot. n. 5587 del 22.02.2021, assunto al ns. prot. n. 8746 del 23.02.2021;

DATO ATTO che conseguentemente con nota prot. n. 9303 del 24.02.2021, si è provveduto a:

- comunicare al Proponente l'intervenuta scadenza, il 25.01.2021, del termine di sessanta giorni, previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, per la presentazione di osservazioni da parte del pubblico interessato;
- trasmettergli, per gli adempimenti di competenza, quanto pervenuto e citato ai precedenti punti, da parte del Comune di Jesi, della Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi, dell'ASUR e dell'A.R.P.A.M.;
- chiedere allo stesso, ai sensi del comma 5 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/06, di trasmettere le integrazioni richieste nei citati contributi entro trenta giorni e pertanto entro il 26.03.2021;



- informarlo che, ai sensi dello stesso comma, è possibile richiedere motivatamente una sola proroga che l'autorità competente può concedere sospendendo i termini del procedimento per un periodo non superiore a 180 giorni;

ESAMINATE le integrazioni pervenute il 23.03.2021 e assunte al ns. prot. n. 11915 di pari data, per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*);

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 318560 del 24.03.2021 assunta al ns. prot. n. 12092 di pari data, il Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio della Regione Marche ha comunicato preavviso di motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico ex art. 93 del RD n. 523/1904 nell'ambito del procedimento PAUR;

- con nota 12564 del 25.03.2021 la Scrivente ha riscontrato il preavviso di cui al punto precedente, rammentando la previsione di rendere la posizione di dissenso all'interno dei lavori della Conferenza dei Servizi prevista dal comma 7 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006;

VISTA la nota di Enel Green Power srl prot. n. 7023 del 25.03.2021 assunta al ns. prot. n. 12611 di pari data;

DATO ATTO che con nota prot. n. 13804 del 01.04.2021 si è provveduto alla convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui al comma 7 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 per il 07.04.2021 in forma simultanea e in modalità sincrona, tramite piattaforma "GoToMeeting";

VISTI i seguenti contributi istruttori/pareri/atti di assenso, rilasciati dai soggetti impossibilitati a partecipare alla seduta della Conferenza dei Servizi, per il cui approfondimento si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*):

- ASUR prot.n. 60226 del 06.04.2021, ns. prot. n. 13999 di pari data;

- P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale della Regione Marche prot. n. 390358 del 06.04.2021 assunto al ns. prot. n. 14088 di pari data;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche prot. n. 7607 del 08.04.2021 assunto al ns. prot. n. 14284 di pari data;

TENUTO CONTO del verbale della Conferenza dei Servizi, trasmesso a tutti gli invitati con nota prot. n. 24213 del 17.06.2021;

DATO ATTO che con nota prot. n. 24216 di pari data, in considerazione della presenza di motivi ostativi alla positiva conclusione del procedimento in oggetto, come da citata nota prot. n. 318560 del 24.03.2021 assunta al ns. prot. n. 12092 di pari data del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela del Territorio di Ancona e gestione del patrimonio della Regione Marche, si è provveduto a trasmettere al Proponente comunicazione relativa a possibile rigetto dell'istanza e richiesta di elementi ai sensi dell'art. 10/bis della l. 241/90, con l'invito a fornire, entro dieci giorni dal ricevimento della stessa, osservazioni e/o documenti finalizzati alla rivalutazione degli elementi e delle informazioni in possesso della Scrivente, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;

VISTO quanto prodotto dal Proponente a riscontro della comunicazione di cui al punto precedente il 29.06.2021 (ns. prot. n. 25920 di pari data), per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato I*), e su cui, con nota prot. n. 26482 del 06.07.2021, si è provveduto a richiedere alla citata P.F. Tutela del Territorio di Ancona e gestione del patrimonio della Regione Marche un riscontro circa la possibilità di superare i motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico ex art. 93 del RD n. 523/1904 nell'ambito del



Provincia
di Ancona

procedimento PAUR di cui alla citata nota prot. n. 318560 del 24.03.2021 (ns. prot. n. 12092 di pari data);

PRESO ATTO che con nota prot. n. 1144749 del 16.09.2021 assunta al ns. prot. n. 34713 di pari data, la citata P.F. della Regione Marche ha confermato il permanere dei motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico;

VISTO in tal senso quanto prodotto dal Proponente il 03.11.2021 (ns. prot. n. 40131 del 04.11.2021), e il 13.12.2021 (ns. prot. n. 46266 di pari data);

PRESO ATTO altresì del *report* relativo alla piena del fiume Esino avvenuta in data 11.12.2021, di cui alla nota della Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca pervenuta il 28.12.2021 ed assunta al ns. prot. n. 48911 di pari data;

CONSIDERATO che:

- il 14.02.2022, con nota assunta al ns. prot. n. 5352 di pari data, il Proponente, a seguito di sopralluogo svoltosi il 04.02.2022 con gli uffici competenti della Regione Marche e del Comune di Jesi, ha presentato documentazione integrativa con modifiche al progetto iniziale, in relazione al quale la citata P.F. Tutela del Territorio di Ancona e gestione del patrimonio della Regione Marche aveva formulato motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico, atto di assenso ricompreso nel PAUR;

- ai sensi del disposto del comma 5 dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 21 comma 4, lett. b) della Legge 108/2021, e così come comunicato con nota prot. n. 6403 del 22.02.2022, in pari data si è provveduto pertanto alla pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico e degli elaborati prodotti, dando contestualmente avvio alla nuova consultazione pubblica prevista dallo stesso comma, secondo cui *"In relazione alle sole modifiche o integrazioni apportate agli elaborati progettuali e alla documentazione si applica il termine di trenta giorni ...per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4."*;

- con la medesima nota è stato richiesto ai soggetti coinvolti di esprimersi sul progetto, in relazione alle proprie specifiche competenze, entro il 24.03.2022, invitandoli altresì a tenere in considerazione gli esiti della Conferenza di Servizi del 07.04.2021, tenuto conto della sospensione dei contributi di competenza di alcuni SCA alla luce del parere ostativo al progetto espresso dagli Uffici regionali e della conseguente necessità di revisione del progetto;

VISTI in tal senso i seguenti contributi istruttori per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*):

- Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (già Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio), prot. n. 231493 del 28.02.2022, ns. prot. n. 7064 di pari data;

- ASUR prot. n. 36827 del 28.02.2022, ns. prot. n. 7235 del 01.03.2022;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino prot. n. 3090 del 18.03.2022, ns. prot. n. 9270 di pari data;

- Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi del 24.03.2022, ns. prot. n. 9998 di pari data;

- A.R.P.A.M. prot. n. 9526 del 25.03.2022, ns. prot. n. 10074 di pari data;

DATO ATTO che con nota prot. n. 11619 del 07.04.2022 si è provveduto a richiedere al Proponente chiarimenti e integrazioni relative al progetto di cui trattasi, comprensive di quanto richiesto nei contributi pervenuti e richiamati al precedente punto, ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/06;



CONSIDERATO che con nota prot. n. 2457 del 13.04.2022, ns. prot. n. 12483 del 14.04.2022, il Proponente ha richiesto una proroga di dieci giorni per la produzione delle integrazioni richieste con la citata nota prot. n. 11619 del 07.04.2022;

PRESO ATTO delle integrazioni presentate dal Proponente il 27.04.2022 ed assunte al ns. prot. n. 13866 del 28.04.2022, a riscontro delle quali la Scrivente ha provveduto a richiederne il completamento (nota prot. n. 15358 del 10.05.2022);

DATO ATTO che con nota prot. n. 15630 del 11.05.2022 si è provveduto a richiedere alle amministrazioni coinvolte il contributo relativo alle integrazioni di cui al precedente punto;

VISTI in tal senso i seguenti contributi istruttori/pareri/atti di assenso per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*):

- ASUR prot. n. 86135 del 16.05.2022, ns. prot. n. 16113 di pari data;
- Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord prot. n. 606882 del 18.05.2022, ns. prot. n. 16558 del 19.05.2022;

ESAMINATE le integrazioni presentate dal Proponente a riscontro della richiesta della Scrivente prot. n. 15358 del 10.05.2022, aventi prot. n. 3231 del 19.05.2022, ns. prot. n. 16643 di pari data;

VISTI gli ulteriori contributi istruttori/pareri/atti di assenso pervenuti e di seguito elencati:

- Viva Servizi Spa prot. n. 13879 del 25.05.2022, ns. prot. n. 17468 del 26.05.2022;
- A.R.P.A.M. prot. n. 17418 del 07.06.2022, ns. prot. n. 19243 di pari data;

PRESO ATTO dei chiarimenti trasmessi dal Proponente con nota pervenuta il 06.09.2022 ed assunta al ns. prot. n. 30242 di pari data;

DATO ATTO che con nota prot. n. 30905 del 12.09.2022 si è provveduto a trasmettere al Proponente, per gli adempimenti di competenza, gli apporti istruttori pervenuti e contenenti richieste di chiarimenti/integrazioni, chiedendo altresì allo stesso il completamento della documentazione in esito alle precedenti richieste della Scrivente;

VISTO in tal senso quanto prodotto dal Proponente il 14.09.2022 ed assunto al ns. prot. n. 31126 di pari data e su cui si è provveduto a richiedere i contributi di competenza all'A.R.P.A.M. e al Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche (nota prot. n. 32156 del 23.09.2022);

PRESO ATTO del Nulla Osta per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto in oggetto rilasciato dalla Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi con nota del 16.09.2022, ns. prot. n. 31391 di pari data;

VISTO in tal senso il contributo dell'A.R.P.A.M. prot. n. 30514 del 03.10.2022, ns. prot. n. 33000 di pari data;

VISTA altresì la Determinazione dell'Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT - UO Gestione siti e aree tutelate - Paesaggio dello scrivente Settore n. 1230 del 30.09.2022, di esclusione dell'intervento di cui trattasi dalla procedura di Valutazione di Incidenza, allegata quale parte integrante al presente atto (*Allegato 2*);

RITENUTO necessario, vista l'inadeguatezza delle integrazioni presentate, richiedere al Proponente ulteriori chiarimenti, finalizzati soprattutto al superamento delle criticità rilevate dall'A.R.P.A.M. (nota prot. n. 33487 del 06.10.2022);

VISTO in tal senso quanto prodotto dal Proponente il 07.10.2022, ns. prot. n. 33710 del 10.10.2022, il 11.10.2022, ns. prot. n. 34084 di pari data e il 10.11.2022, ns. prot. n. 37330 di pari data e su cui con nota prot. n. 37641 del 14.11.2022 si è provveduto a richiedere il contributo dell'A.R.P.A.M.;



PRESO ATTO delle valutazioni dell'A.R.P.A.M. prot. n. 35948 del 16.11.2022, ns. prot. n. 38055 del 17.11.2022, per il cui contenuto si rimanda all'allegato Rapporto Istruttorio, parte integrante della presente determinazione (*Allegato 1*);

DATO ATTO che con nota prot. n. 864 del 10.01.2023 si è provveduto a convocare per il giorno 16.01.2023 la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, tramite piattaforma "Teams";

VISTI:

- la nota di AST – Azienda Sanitaria Territoriale (già ASUR) prot. n. 3857 del 12.01.2023, ns. prot. n. 1002 di pari data;
- il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e il parere favorevole all'intervento del Comune di Jesi prot. n. 2779 del 13.01.2023, ns. prot. n. 1252 di pari data;
- la modifica del cronoprogramma trasmesso dal Proponente in data 16.01.2023, ns. prot. n. 1370 di pari data;
- la nota del Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile Direzione Ambiente e Risorse Idriche della Regione Marche prot. n. 63720 del 17.01.2023, ns. prot. n. 1583 di pari data, di trasmissione del contributo istruttorio della P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa 22572040 del 07.04.2021;

TENUTO CONTO del verbale della seduta della Conferenza dei Servizi, trasmesso con nota prot. n. 2713 del 27.01.2023 a tutti i soggetti invitati, nel quale si rappresenta, tra l'altro, che la Scrivente ne adotta la determinazione positiva di conclusione;

PRESO ATTO dell'autorizzazione paesaggistica relativa all'intervento in oggetto rilasciata dal Comune di Jesi con Decreto Dirigenziale n. 6 del 20.01.2023, trasmesso alla Scrivente con nota prot. n. 4553 del 23.01.2023 assunta al ns. prot.n. 2089 di pari data e allegata alla presente Determinazione;

DATO ATTO dell'istruttoria tecnica VIA effettuata sulla base dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale individuati nell'Allegato D alla l.r. 11/2019, per le cui conclusioni si rimanda al Rapporto Istruttorio parte integrante del presente atto (*Allegato 1*);

CONSIDERATO che, sulla base delle posizioni espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza, specificatamente rappresentate nel verbale e nel "Rapporto Istruttorio" allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale, questa Amministrazione può adottare, ai sensi del comma 7 dell'art. 14-ter, la Determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, comprensiva del provvedimento di VIA e degli altri titoli abilitativi necessari alla realizzazione del progetto e all'esercizio, specificati nel dispositivo del presente atto;

RITENUTO necessario disporre che l'esecuzione degli interventi e l'esercizio dell'attività avvengano nel rispetto di quanto previsto nella documentazione presentata nel corso del procedimento, della specifica normativa di settore e delle condizioni e prescrizioni specificate nel Rapporto Istruttorio (*Allegato 1*) del presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'adozione della suddetta Determinazione adottata all'esito della Conferenza di Servizi, produrrà gli effetti di cui all'art. 14-quater della L. 241/1990, ovvero sostituirà a ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate, coinvolte nel procedimento;

CONSIDERATO, infine, che l'approvazione in sede di Conferenza di Servizi è avvenuta all'unanimità e, pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 14-quater della L. 241/1990, la determinazione è immediatamente efficace;

VISTI E RICHIAMATI:

- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";



- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76 *Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. "Decreto Semplificazioni"), che ha apportato modifiche al succitato d.lgs. 152/2006;
- il D.L. 31 maggio 2021, n. 77 *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*, convertito in legge, con modificazioni, dall'[art. 1, comma 1, L. 29 luglio 2021, n. 108](#);
- la l.r. 11/2019 del 09.05.2019 "*Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale (VIA)*", pubblicata nel BUR Marche n. 39 del 16.05.2019;
- l'art. 3 comma 2 della legge regionale citata, ai sensi del quale "*la Provincia è l'autorità competente per i progetti elencati negli allegati A2 e B2 che ricadono interamente nel proprio territorio*";
- l'Allegato B2 punto 7 lettera f) "*Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*", alla L.R. 11/2019;
- il D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- l'art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, secondo cui "*La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997 – Omissis*;
- l'art. 27-bis dello stesso, che recita:

1. *Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. L'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, reca altresì specifica indicazione di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.*

2. *Entro dieci giorni dalla presentazione dell'istanza l'autorità competente verifica l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33, nonché l'eventuale ricorrere della fattispecie di cui all'articolo 32, comma 1, e comunica per via telematica a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito web con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. In caso di progetti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la pubblicazione è notificata al medesimo con le modalità di cui all'articolo 32.*

3. *Entro trenta giorni dalla pubblicazione della documentazione nel sito web dell'autorità competente, quest'ultima, nonché le amministrazioni e gli enti di cui al comma 2, per i profili di rispettiva competenza, verificano la completezza della documentazione, assegnando al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni. Nei casi in cui sia richiesta anche la variante urbanistica di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, nel termine di cui al primo periodo l'amministrazione competente effettua la verifica del rispetto dei requisiti per la procedibilità.*

4. *Successivamente alla verifica della completezza documentale, ovvero, in caso di richieste di integrazioni, dalla data di ricevimento delle stesse, l'autorità competente pubblica l'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e), di cui è data comunque informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. Tale forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli articoli [7](#) e [8, commi 3 e 4](#), della [legge 7 agosto 1990, n.](#)*



241. Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni. Ove il progetto comporti la variazione dello strumento urbanistico, le osservazioni del pubblico interessato riguardano anche tale variazione e, ove necessario, la valutazione ambientale strategica.

5. Entro i successivi trenta giorni l'autorità competente può chiedere al proponente eventuali integrazioni, anche concernenti i titoli abilitativi compresi nel provvedimento autorizzatorio unico, come indicate dagli enti e amministrazioni competenti al loro rilascio, assegnando un termine non superiore a trenta giorni. Su richiesta motivata del proponente l'autorità competente può concedere, per una sola volta, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a centottanta giorni. Qualora entro il termine stabilito il proponente non depositi la documentazione integrativa, l'istanza si intende ritirata ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione. L'autorità competente, ricevuta la documentazione integrativa, la pubblica sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvia una nuova consultazione del pubblico la cui durata è ridotta della metà rispetto a quella di cui al comma 4.

6. L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 8.

7. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 5 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di novanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.

7-bis. Qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo. Le condizioni indicate dalla conferenza possono essere motivatamente modificate o integrate solo in presenza di significativi elementi emersi nel corso del successivo procedimento per il rilascio del titolo definitivo.

7-ter. Laddove uno o più titoli compresi nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di cui al comma 7 attribuiscono carattere di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza, costituiscano variante agli strumenti urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio, la determinazione conclusiva della conferenza ne dà atto.

8. Tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis della [legge 7 agosto 1990, n. 241](#).



Provincia
di Ancona

- l'art. 8, comma 1, della legge regionale n. 11/2019, ai sensi del quale, *“Per lo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e del provvedimento di VIA, le autorità competenti di cui all'articolo 3 si avvalgono del supporto tecnico scientifico dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 3 della legge 28 giugno 2016, n. 132 (Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), e dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR), sulla base di appositi protocolli di intesa.”;*

- il disposto dell'art. 11 della l.r. 11/2019, che prevede la pubblicazione integrale del presente atto sui siti *web* di questa Autorità competente e dei Comuni interessati, con l'indicazione della sede dove si può prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni;

- l'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000 *“Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali”;*

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”;*

- la Determinazione del Dirigente n. 829 del 29.04.2016 dello scrivente Settore ad oggetto: *“Definizione assetto organizzativo del Settore IV e assegnazione del personale”;*

- il *“Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e servizi e della struttura organizzativa dell'Ente”*, come da ultimo modificato con Decreto Presidenziale n. 85 del 28.05.2019;

- il Decreto del Presidente della Provincia di Ancona n. 32 del 04.03.2022 con il quale è stato affidato al Dott. Avv. Fabrizio Basso, dirigente di ruolo della Provincia di Ancona, l'incarico dirigenziale ad *interim* del Settore IV a decorrere dal 19.12.2021 e fino alla scadenza del mandato elettivo del Presidente stesso, ovvero, se più breve, per gli incarichi ad *interim*, fino alla data di affidamento di incarico dirigenziale ad altro dirigente assunto a tempo indeterminato o determinato;

- la Determinazione Dirigenziale del Settore I n. 408 del 28.04.2020 ad oggetto: *“Dott.ssa Raffaella Romagna Settore IV, Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali. Conferimento di titolarità di Posizione Organizzativa - Delega di Funzioni a far data dal 01/05/2020 e fino al 31/12/2021.”;*

- le successive Determinazioni Dirigenziali del Settore I n. 1839 del 30.12.2021 ad oggetto *“Posizioni Organizzative - Proroga degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con proprie precedenti determinazioni di conferimento del 28/04/2020 e del 26/05/2020”*, n. 698 del 30.05.2022 ad oggetto *“Posizioni Organizzative - Proroga degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con proprie precedenti determinazioni di conferimento”* e n. 1614 del 14.12.2022 recante ad oggetto *“Posizioni organizzative - proroga fino al 30.06.2023 degli incarichi e delle deleghe di funzioni già attribuiti con proprie precedenti determinazioni”;*

DATO ATTO che:

- l'istruttoria del presente provvedimento consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 147*bis* del d.lgs. 267/2000;

- ai fini dell'adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e del Dirigente;

DETERMINA

I. Di adottare, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, la Determinazione motivata di



conclusione positiva della Conferenza di Servizi, la quale costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico per il progetto per la realizzazione dei “**Lavori di sistemazione di erosioni di sponda del fiume Esino in località Ripa Bianca**” nel comune di Jesi - Proponente: Consorzio di Bonifica delle Marche, P.I. 02532390412 e sede legale in Via L. Guidi n. 30 - 61121 Pesaro (PU) e comprende il Giudizio positivo di compatibilità ambientale e i titoli necessari alla realizzazione e all’esercizio dell’intervento.

- II.** Di rappresentare che il presente Provvedimento Autorizzatorio Unico relativo al progetto di cui al punto precedente comprende, come parti integranti dell’atto stesso:
1. Giudizio di Compatibilità Ambientale Positivo ai sensi dell’art. 25 del d.lgs. 152/2006 di cui all’allegato Rapporto Istruttorio, rilasciato dalla scrivente Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (*Allegato 1*);
 2. Determinazione n. 1230 del 30.09.2022, di esclusione dell’intervento di cui trattasi dalla procedura di Valutazione di Incidenza (*Allegato 2*);
 3. Nulla Osta al Piano di Gestione rilasciato dalla Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi (*Allegato 3*);
 4. Nulla Osta Idraulico rilasciato dalla Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del Territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (già Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio) (*Allegato 4*);
 5. Concessione Suolo Demaniale (cfr. Rapporto Istruttorio - *Allegato 1*);
 6. SCIA rilasciata dal Comune di Jesi (*Allegato 5*);
 7. Autorizzazione Paesaggistica - Decreto Dirigenziale n. 6 del 20.01.2023 del Comune di Jesi (*Allegato 6*).
- III.** Di rappresentare che, nel caso sia verificata la mancata ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di VIA o qualora si accerti la sussistenza di impatti ambientali negativi imprevisti, ulteriori o diversi, ovvero di entità significativamente superiore a quelli valutati nell’ambito del presente procedimento, comunque non imputabili al mancato adempimento delle prescrizioni da parte del Proponente, si applica quanto previsto dagli articoli 28 e 29 del D.Lgs. 152/2006.
- IV.** Di stabilire, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 25, comma 5, del d.lgs. 152/2006, che l’efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è di cinque anni dal ricevimento del presente atto, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell’Autorità competente alla VIA.
- V.** Di disporre l’attuazione ed il rispetto delle prescrizioni, condizioni, mitigazioni e monitoraggi indicati negli allegati al presente provvedimento, del quale costituiscono parti integranti e sostanziali.
- VI.** Di stabilire altresì che, ai sensi di legge, il Proponente è vincolato a realizzare ed esercire l’impianto secondo le caratteristiche progettuali, dimensionali, localizzative ecc. previste nella documentazione presentata a questa Provincia, salvo il rispetto delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento.
- VII.** Di dare atto che l’adozione del presente provvedimento produrrà gli effetti di cui all’art. 14-quater della L. 241/1990, ovvero sostituirà ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni interessate, coinvolte nel procedimento.
- VIII.** Di dare atto che l’approvazione in sede di Conferenza di Servizi è avvenuta all’unanimità,



Provincia
di Ancona

e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 14-quater della L.241/1990 la presente determinazione è immediatamente efficace, a partire dalla data della sua trasmissione al Proponente.

- IX.** Di dare atto che, ai sensi del comma 4 dell'art. 14-ter della L.241/1990 i termini di efficacia di tutti gli atti acquisiti nell'ambito della Conferenza di Servizi decorrono dalla medesima data di cui al punto precedente.
- X.** Di dare atto che, ai sensi del comma 9 dell'art. 27-bis, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui sopra sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.
- XI.** Di dare atto che il presente provvedimento è emesso senza pregiudizio degli eventuali diritti dei terzi.
- XII.** Di trasmettere il presente provvedimento al Proponente, Consorzio di Bonifica delle Marche, P.I. 02532390412 e sede legale in Via L. Guidi n. 30 - 61121 Pesaro (PU).
- XIII.** Di trasmettere il presente provvedimento altresì a tutti i soggetti cui è stato comunicato l'avvio del procedimento.
- XIV.** Di provvedere alla pubblicazione in versione integrale nel sito *web* della Provincia di Ancona dell'esito della presente procedura di Provvedimento Autorizzatorio Unico, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 1, della l.r. 11/2019.
- XV.** Di invitare il Comune di Jesi alla pubblicazione del presente provvedimento nel proprio sito istituzionale, come previsto dal succitato art. 11, comma 1, della l.r. 11/2019.
- XVI.** Di informare che presso la sede della Autorità competente è possibile prendere visione della documentazione oggetto della istruttoria e delle relative valutazioni.
- XVII.** Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.
- XVIII.** Di comunicare inoltre, ai sensi dell'art. 3, quarto comma, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, che contro il provvedimento in oggetto può essere proposto ricorso giurisdizionale, con le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni.
- XIX.** Di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi.
- XX.** Di dare atto che il responsabile del procedimento, a norma dell'art. 5 della legge 241/1990, è la sottoscritta Dott.ssa Raffaella Romagna, Titolare di Posizione Organizzativa dell'Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Ancona, 17/02/2023

LA TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA
DELEGATA DAL DIRIGENTE

Dott.ssa ROMAGNA RAFFAELA

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Classificazione 11.07.05
Fascicolo 2020/565

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Del 30/09/2022 n. 1230

Settore IV
4.5 - Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT
4.5.3 - UO Gestione siti e aree tutelate - Paesaggio

OGGETTO: VALUTAZIONE DI INCIDENZA - SCREENING - PARERE - SITO ZSC-ZPS IT5320009 FIUME ESINO IN LOCALITA' RIPA BIANCA - SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI. PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

PREMESSO che:

- in data 28/04/2022 (ns prot. 13866/22) il Consorzio di Bonifica delle Marche, ha trasmesso, all' Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali della Provincia di Ancona, autorità competente del Procedimento Autorizzatorio Unico, il *Format proponente - Screening di Valutazione di Incidenza* relativo all'intervento di : "*SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI* " con documentazione allegata, ai fini della Valutazione di Incidenza;

CONSIDERATO che questa Amministrazione Provinciale, ai sensi della L.R. n. 6/2007 è co-gestore del Sito ZSC/ZPS IT5320009 "Fiume Esino in località Ripa Bianca" con il WWF Italia., soggetto gestore della Riserva Naturale Regionale omonima;

VISTI:

- il D.P.R. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii. con cui viene emanato il “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, e ss.mm.ii. recante “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000” ed in particolare il relativo Capo III;
- la D.G.R. n. 1421 del 04/10/2010, inerente all’aggiornamento della delimitazione dei siti della rete Natura 2000 ricadenti in provincia di Ancona;
- la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020, la quale approva le Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e interventi;
- il Piano di Gestione del Sito Natura 2000 IT5320009 ZSC/ZPS "FIUME ESINO IN LOCALITA' RIPA BIANCA", approvato con Delibera di Giunta della Regione Marche n. 766 del 18 luglio 2016;

PRESO ATTO del “*Format Valutatore Screening*”, redatto in forma congiunta dal Direttore della Riserva Naturale Regionale di Ripa Bianca, Dott. Agr. David Belfiori e dall’Arch. Valeria Frazzica in qualità di istruttore per questa Amministrazione, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

- di far proprie tutte le valutazioni espresse nel sopra citato “*Format Valutatore Screening*”, ed in particolare di sottolineare il rispetto del Piano di Gestione;
- pertanto, avendo verificato che l’intervento proposto non determina interferenze negative nel sito ZSC-ZSP IT5320009 “ Fiume Esino in località Ripa Bianca” e di conseguenza, concluso positivamente lo screening, di escludere l’intervento dalla necessità di procedere alla Valutazione Appropriata;

VISTI:

- l’art. 107, comma 3, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

- l’art. 24, della L.R. n. 6/2007 ss.mm.ii. che conferisce alla Provincia le funzioni riguardanti la valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- la Determinazione del Dirigente del I Settore e ad interim del IV Settore n. 698 del 30/05/2022, con cui si proroga all’Arch. Massimo Orciani l’incarico di titolare di posizione organizzativa dell’Area 4.5 “ Pianificazione e programmazione territoriale e di settore – SIT” del Settore IV, dal 01/07/2022 al 31/12/2022, con delega di funzioni dirigenziali con ambito riferito e limitato alle competenze della suddetta area di attività come specificate nella Determinazione del Dirigente ad interim del IV Settore n. 406 del 28/04/2020 ed in particolare “i) pareri di Valutazione di Incidenza Ambientale ex D.P.R. 357/97 e L.R. 6/07”;

CONSIDERATO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;

DATO ATTO che:

- responsabile del presente procedimento è l’Arch. Massimo Orciani, Titolare della Posizione Organizzativa dell’Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore – SIT;
- ai fini dell’adozione del presente provvedimento non sussiste conflitto di interessi di cui all’art. 6-bis della Legge n. 241/1990, come introdotto dalla Legge n. 190/2012, da parte del Responsabile del procedimento e Dirigente responsabile”.

DETERMINA

- I. Di escludere, ai sensi della D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020, il proposto: *“SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI ”* – richiedente: Consorzio di Bonifica delle Marche, dalle procedure valutative previste delle suddette Linee Guida;
- II. Di ricordare l’obbligo di rispettare ogni altra indicazione contenuta nel Piano di Gestione vigente;

- III. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari.
- IV. Di dare esecuzione al procedimento con il presente disposto designandone, a norma dell'art.5 della legge 241/1990, a responsabile l'Arch. Massimo Orciani, Titolare della Posizione Organizzativa dell'Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT del Settore IV.
- V. Di procedere alla pubblicazione sul sito Web dell'Ente e sulla piattaforma online contenente l'archivio regionale di procedimenti di Valutazione di Incidenza.

Ancona, 30/09/2022

IL TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA
DELEGATO DAL DIRIGENTE

ORCIANI MASSIMO

(sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Classificazione 11.06.08
Fascicolo 2018/11.13



Comune di Jesi
**Sistemazione erosioni di sponda tratto fiume Esino
presso Riserva Ripa Bianca**
Proponente: Consorzio di Bonifica delle Marche

Rapporto istruttorio
Procedimento Autorizzatorio Unico
ex art. 27-bis d.lgs. 152/2006

**Titolare di Posizione Organizzativa - Area Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali e Responsabile del Procedimento**
Dott.ssa Raffaella Romagna

Gli istruttori

Dott. Ing. Chiara Ferrini

Dott. Arch. Massimo Orciani

Dott. Arch. Valeria Frazzica

Documento firmato digitalmente dalla Titolare di Posizione Organizzativa
Dott.ssa Raffaella Romagna



INDICE

1	PREMESSE	2
1.1	Presentazione della domanda da parte del proponente e corso del procedimento	2
1.2	Individuazione e localizzazione del progetto	3
1.3	Identificazione del proponente	4
1.4	Pubblicazione degli elaborati	4
2	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2.1	Descrizione del progetto.....	5
2.2	Localizzazione e pianificazione	7
3	PARERI E CONTRIBUTI PAUR	9
3.1	Quadro riassuntivo stato atti e contributi.....	9
3.2	Pareri/titoli ricompresi nel PAUR	11
4	CONFERENZA DEI SERVIZI.....	18
4.1	Prima seduta della conferenza - 07.04.2021	18
4.2	Seduta conclusiva della conferenza – 16.01.2023	20
4.3	Quadro prescrittivo.....	22
5	VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.....	23
5.1	ISTRUTTORIA V.I.A.....	24
5.1.1	<i>MATRICE ACQUE/SCARICHI</i>	24
5.1.2	<i>MATRICE ARIA</i>	25
5.1.3	<i>MATRICE RIFIUTI/SUOLO</i>	28
5.1.4	<i>TERRE E ROCCE DA SCAVO</i>	29
5.1.5	<i>MATRICE RUMORE</i>	33
5.1.6	<i>MATRICE FLORA E FAUNA</i>	34
5.1.7	<i>MATRICE SALUTE PUBBLICA</i>	39
5.1.8	<i>MATRICE PAESAGGIO</i>	41
5.1.9	<i>CUMULO DEGLI IMPATTI</i>	42
5.1.10	<i>MISURE DI RIDUZIONE, COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI RILEVATI</i>	42
5.2	VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....	42
5.3	CONCLUSIONI VIA.....	45
5.3.1	<i>Quadro prescrittivo</i>	45
5.3.2	<i>Piano di Monitoraggio Ambientale</i>	47
6	ELENCO ELABORATI.....	49



1 PREMESSE

1.1 Presentazione della domanda da parte del proponente e corso del procedimento

Con istanza pervenuta il 07.09.2020, assunta al prot. provinciale n. 30159 di pari data, successivamente integrata con note pervenute il 26.10.2020, 03.11.2020 e 20.11.2020, rispettivamente assunte al ns. prot. n. 36492, n. 37665 e n. 40935, il proponente ha trasmesso la documentazione finalizzata all'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, nell'ambito del Procedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) di cui all'art. 6 della L.R. 11/2019.

Gli atti di assenso compresi nel PAUR sono i seguenti:

Ente/struttura competente	Autorizzazione/parere
Provincia di Ancona - Area Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali	Valutazione impatto ambientale
Provincia di Ancona – Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT	Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi
Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi	Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Provincia di Ancona Nulla osta ex Piano di Gestione del sito Natura 2000 approvato con DGR 766 del 18.07.2016
Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (già P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio)	Nulla osta idraulico ex artt. 93 e seguenti del RD 25.07.1904, n. 523 Concessione per occupazione suolo demaniale (RD n. 523/1904 – LR 5/2006)
Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa	Contributo istruttorio in relazione alla conformità dell'intervento al finanziamento
Regione Marche - P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale	Contributo istruttorio in relazione alla R.E.M.
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub distrettuale per la	Parere/nulla osta in relazione alle N.A. del PAI

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

Regione Marche	
Comune di Jesi	SCIA Autorizzazione Paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004
ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1 Contributo istruttorio terre e rocce da scavo di cui all’art. 24 del DPR n. 120/2017
AST Ancona - Dipartimento di Prevenzione - UOC ISP Ambiente e Salute (già ASUR Area Vasta 2 - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Ancona)	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	Parere vincolante ex art. 146 D.Lgs. 42/2004

In data 07.04.2021 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi di cui al comma 7 dell’art. 27-bis del d.lgs. 152/2006, svoltasi ai sensi dell’art. 14-ter della L. 241/1990.

Successivamente, con nota prot. n. 24216 del 17.06.2021 questo Ufficio ha comunicato alcuni motivi ostativi alla positiva conclusione del PAUR (cfr. paragrafo 3.2 del presente documento istruttorio, nota Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio prot. n. 318560 del 24.03.2021).

In data 14.02.2022, con nota assunta al ns. prot. n. 5352 di pari data, il Proponente, a seguito di sopralluogo svoltosi con gli uffici competenti della Regione Marche e del Comune di Jesi, ha presentato alcune **modifiche al progetto iniziale**. Le stesse sono state considerate ‘sostanziali’ e in data 22.02.2022 si è proceduto ad una nuova consultazione pubblica, ai sensi del disposto del comma 5 dell’art. 24 del d.lgs. 152/2006, come modificato dall’art. 21 comma 4, lett. b) della Legge 108/2021.

In data 16.01.2023 si è tenuta la seduta finale della conferenza di servizi, in esito alla quale si è adottata la determinazione motivata di conclusione positiva, che costituisce, ai sensi dell’art. 27bis comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico.

1.2 Individuazione e localizzazione del progetto

Il progetto, ricadente nella tipologia di cui alla L.R. 11/2019 Allegato B2 punto 7 lettera f) “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua”, è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale in relazione all’insistenza dell’area di intervento nella Riserva naturale Ripa Bianca di Jesi, in virtù della quale trova applicazione l’art. 2 comma 2 della LR 11/2019.

Il progetto riguarda la sistemazione delle erosioni di sponda sul tratto del fiume Esino presso la Riserva e ricade, rispetto al catasto, nelle seguenti particelle:

- Fg. 26 part. 44, 45, 51;
- Fg. 40 part. 10, 11, 78, 79, 86, 94, 212.

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

L'elaborato "M1 Analisi catastale", ns. prot. n. 5352 del 14.02.2022, riporta l'individuazione catastale dell'opera con relative visure, da cui risulta la proprietà delle aree oggetto di intervento in capo al Comune di Jesi e al Demanio Idrico.

Con le integrazioni prot. n. 16643 del 19.05.2022 il proponente, circa l'acquisizione ad uso temporaneo dell'area agricola privata posta accanto al parcheggio della Riserva per l'accesso dei mezzi di lavoro e lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere, allega visura catastale delle particelle 44 e 45 foglio 26 del Comune di Jesi, di proprietà dell'ASUR Marche.

Con nota prot. n. 3857 del 12.01.2023, assunta al ns. prot. n. 1002 di pari data, ASUR "dà parere favorevole all'utilizzo temporaneo dell'area posta accanto al parcheggio della Riserva".

1.3 Identificazione del proponente

Consorzio di Bonifica delle Marche – Via L. Guidi n. 30, 61121 Pesaro (PU).

1.4 Pubblicazione degli elaborati

Dal giorno 26.11.2020 per 60 giorni e dal giorno 22.02.2022 per 30 giorni (modifica sostanziale) sul sito web della Provincia di Ancona.

1.5 Indicazione delle eventuali osservazioni presentate

Non sono pervenute osservazioni.



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Descrizione del progetto

Nella documentazione progettuale il proponente dichiara che *“Negli ultimi quattro anni il fiume Esino, nel tratto a valle della Briglia Enel, ha manifestato un sempre più marcato andamento sinusoidale, con erosioni di sponda e deviazione del corso d’acqua dalla sua sede naturale di alveo. Il nuovo assetto morfologico si manifesta con evidenti erosioni di sponda con eliminazione della fascia ripariale e mettendo a nudo il terreno del terrazzo alluvionale, con una sempre maggiore vulnerabilità erosiva della stessa sponda...*

L’erosione spondale ha provocato spesso il crollo di tratti di sponda che, attualmente, si presentano con andamento subverticale e privi di vegetazione; mentre la deposizione di barre ghiaiose in alveo ha avuto come conseguenza l’insediamento di vegetazione di invasione a temperamento igrofilo, con prevalenza di salici arbustivi...

L’elevata erosione della sponda sinistra, conseguente alle piene degli ultimi anni, ha messo a rischio la strada di accesso alla Riserva naturale e il parcheggio ubicato fuori del cancello. Lo scalzamento al piede della sponda ha avuto, come conseguenza, il crollo della stessa, con restringimento della sede stradale e pericolo per i passanti, oltre al danneggiamento delle linee elettriche e idriche che attraversavano la sponda in erosione”.

Il progetto prevede la **messa in sicurezza della sponda sinistra** per mantenere la funzionalità dell’accesso alla Riserva Naturale e del parcheggio esterno e per mettere in sicurezza il manufatto idraulico di uscita del fosso Fontadamo. Circa l’eventuale interferenza con quest’ultimo, con le integrazioni prot. n. 16643 del 19.05.2022 il proponente chiarisce che *“l’opera uscita fosso Fontadamo non viene coinvolta nella realizzazione del progetto che viene realizzato in aderenza all’opera stessa senza provocarne alcuna alterazione o modificazione. La competenza dell’opera è del comune di Jesi”.*

La proposta consiste nei seguenti interventi:

- Progetto di sistemazione volto alla protezione della sponda per disattivare l’erosione e la migrazione laterale dell’alveo, con ripristino degli habitat ripariali;
- Arretramento della sede stradale e pedonale di accesso alla Riserva rispetto alla sponda fluviale.

In relazione al primo intervento, verrà realizzato un corpo di base in massi da cui si dipartiranno verso il centro dell’alveo, ad opportune distanze tra loro, dei repellenti, provvisti verso la sponda di contrafforti, tutti realizzati con massi. Nella parte terminale dei repellenti, verrà realizzata una struttura in pali di castagni infissi nell’alveo, alternati ad astoni di salici. Fascine di salice alternate con astoni verranno posizionate anche a valle di ogni repellente e all’esterno del corpo di base.

Tra i contrafforti verrà riportato terreno argilloso con sabbia e limo e realizzata una grata viva con pali di castagno, al fine di riprofilare la parte alta della sponda.

A valle del manufatto idraulico di uscita del fosso Fontadamo verrà invece realizzato un pennello in massi ciclopici, con impianto di astoni a valle del pennello e sponda, sopra l’attacco



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

del pennello, riprofilata con pali di castagno e talee.

L'intervento è realizzato con due diversi **approcci metodologici**:

- **“Opere rigide:**
Difesa spondale con massi composta da corpo di base a protezione del piede di sponda, repellenti in alveo, contrafforti per il sostegno della sponda fino al ciglio. La conformazione della difesa di sponda è stata progettata in modo adattativo alla morfologia esistente per realizzare in modo integrato nella parte superiore prestabiliti porzioni con grata viva (opera di Ingegneria Naturalistica) e per sostenere i nidi artificiali, mentre i repellenti in alveo hanno la funzione di deviare la corrente idrica verso in centro alveo e permettere agli astoni di salice di attecchire e svilupparsi in modo integrato con l'opera di difesa.
- **Opere deformabili:**
Le opere deformabili sono rappresentate dai pennelli in alveo con massi sciolti... La forma a coerenza idrodinamica, l'altezza dei massi decrescente verso il centro alveo, la possibilità di assestamento dei massi alle modifiche del letto d'alveo, minimizzano l'interferenza con la corrente idrica, contemporaneamente permettono l'attecchimento degli astoni di salice posti sottocorrente. Il pennello è immerso nelle sponde attualmente prive di vegetazione a causa dell'erosione, il ripristino della sponda, con messa a dimora di talee”.

Lo **scopo del progetto** è quello di spostare il canale principale a destra con una riduzione volumetrica della barra e il consolidamento della sponda sinistra.

Nella ‘Verifica post operam’ il proponente dichiara che *“L'intervento aumenterebbe la scabrezza sulla sponda sinistra e diminuirebbe quella in alveo riportando in questo modo la corrente idrica al centro alveo, con la riprofilatura della barra si realizzerebbe un aumento della sezione deflusso rispetto alla condizione ante operam. L'intervento nel suo complessivo realizzerebbe un miglioramento idraulico nel tratto considerato... Dal punto di vista planimetrico, l'opera prevista non modifica l'assetto della sponda attuale, il progetto prevede una forma planimetrica che si adatta alla sponda, non si modifica né si altera quindi la planimetria della sponda esistente”.*

In relazione alle verifiche di stabilità, il proponente dichiara che *“Le strutture di massi, contrafforti e repellenti, hanno una inclinazione di 25° - 30°, valore inferiore a quello di attrito dei massi accatastati che risulta > 60°.*

La grata viva ha una inclinazione di circa 30° - 35°, valore conforme a quello di attrito di un terreno coesivo.

Le strutture di massi in alveo resistono al rotolamento a correnti idriche con velocità superiori a 6 m/s, durante le piene sul fiume Esino le velocità della corrente idrica non supera i 5 m/s”.

Per la realizzazione dell'opera di difesa della sponda sono previste le seguenti **fasi**:

- **Preparazione per l'intervento:** recupero delle linee elettrica e idrica nella sponda erosa (a tal riguardo il proponente dichiara che *“La linea elettrica e idraulica coinvolte nel progetto rientrano nella gestione interna della Riserva Ripa bianca già informata degli adeguamenti progettuali”*, cfr. integrazioni prot. n. 16643 del 19.05.2022), realizzazione del canale provvisorio nella barra con materiale rimosso posto a sinistra per deviare il flusso idrico a destra e liberare e rendere praticabile ai mezzi il sito del cantiere (scavo per circa 1.5 m. di profondità, larghezza media 20 m., lunghezza 130 m.), verticalità della sponda;
- **Opere con inerti:** costruzione del corpo di base in massi, dei moduli di contrafforti e repellenti e del pennello;
- **Opere per la creazione di habitat:** realizzazione di Grata viva con riporto di terreno argilloso e messa a dimora di talee tra i moduli di contrafforti e repellenti; addossamento della ghiaia



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

della riprofilatura della barra all'opera; messa in posto degli astoni di salice intrecciati con le fascine di salice ed i pali di castagno collegati con filo di ferro davanti ai repellenti.

- **Opere per il potenziamento delle biodiversità:** realizzazione di n. 7 Box per nidi artificiali per Martin Pescatore, collocati al di sopra del bordo dell'opera.

Si determinerà occupazione temporanea di suolo agricolo nell'area destinata all'accesso al fiume dei mezzi e allo stoccaggio dei materiali di scavo e dei massi per la realizzazione delle opere; la superficie è ubicata in prossimità del parcheggio della riserva, su un'area con estensione di 330 mq, in terreno attualmente destinato a seminativo. Al termine dei lavori, il sito verrà ripristinato e nuovamente destinato all'attività agricola.

Le altre opere consistono nella **nuova strada di accesso** in posizione arretrata rispetto alla sponda e nell'area verde di ripristino cantiere dell'opera con messa a dimora di piantine. Il sito sarà predisposto rimuovendo ed accantonando il terreno naturale, che sarà successivamente utilizzato per riqualificazione del sito del cantiere, e sarà allestito per la messa in posto di pietrisco riciclato e stabilizzato.

L'accesso sarà diviso in accesso per pedoni e auto da una staccionata di legno; una staccionata di legno delimiterà la carreggiata delle auto verso il fiume.

Con le integrazioni prot. n. 1370 del 16.01.2023 il proponente produce il **cronoprogramma** dell'intervento, la cui durata prevista è pari a sette mesi, da effettuarsi tra settembre e aprile (cfr. Conferenza dei Servizi del 16.01.2023, paragrafo 4.2).

2.2 Localizzazione e pianificazione

Il sito del progetto è il bacino idrografico del Fiume Esino, che si estende su una superficie di 1203 km² e per una lunghezza di 93 km e che disseca la dorsale umbromarchigiana con andamento SE – NW.

Il tratto fluviale interessato dal progetto di difesa di sponda è ubicato immediatamente a valle del manufatto della Briglia Enel, all'interno della Riserva Naturale Ripa Bianca.

Pianificazione di livello nazionale

L'impianto ricade nel vincolo paesaggistico di cui al D.Lgs. n. 42/2004 art. 136 (DM 31/07/85) e art. 142 comma 1 lett c - *Corsi d'acqua* - ed f - *Riserva Regionale Orientata Ripa Bianca di Jesi*.

L'area interessata non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n. 3267.

L'area ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT5320009 ZSC/ZPS "Fiume Esino in località Ripa Bianca".

L'area ricade all'interno della Riserva Naturale Regionale orientata Ripa Bianca di Jesi.

Pianificazione di livello regionale e provinciale

L'area appartiene al Demanio Idrico.

Per quanto riguarda il PTC, l'area in oggetto ricade nell'ambito territoriale V3 delle pianure e dei terrazzi alluvionali e nella fascia della continuità naturalistica.

L'impianto ricade in area E-12-0005 censita dal PAI a rischio esondazione R3.

Pianificazione di livello comunale

Secondo il piano regolatore comunale l'impianto ricade:



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

- in TR “territorio rurale” (art. 39 delle NTA) – area TR3 “corridoi ecologici” (art. 51 delle NTA);
- in TR4.2 “esondazione in ambito fluviale” (art. 57 delle NTA);
- all’interno della “Riserva Regionale” (art. 49 delle NTA).

Con il Certificato di Assetto del Territorio prot. n. 63653 del 10.12.2020, assunto al ns. prot. n. 43616 di pari data, il **Comune di Jesi** dichiara che “L’intervento è conforme al P.R.G. vigente”. Aggiunge che “L’intervento risulta ammesso dalle norme tecniche di attuazione del Piano per l’Assetto Idrogeologico della Regione Marche ed in particolare dall’art. 9 “disciplina delle aree inondabili”.

L’intervento inoltre risulta compatibile con la disciplina dei corridoi ecologici TR3 che all’art. 51 ammette la possibilità di realizzazione di opere di attraversamento viarie e percorsi ciclopedonali”.

Con medesima nota, come contributo istruttorio il Comune evidenzia che:

- *...nell’elaborato “M – Piano Particellare di Esproprio” è individuata un’area di proprietà ASUR Marche, contraddistinta catastalmente al foglio 40 mappale 201, che viene indicata come zona per la quale richiedere “uso temporaneo per mq 330”. Si evidenzia in tal senso che allo stato attuale su detta area è in corso di rilascio del titolo abilitativo, presentato dalla ditta CALCESTRUZZI spa, finalizzato alla rimozione di un impianto esistente ormai in disuso per la produzione del cls.*

Pertanto si chiede sin da ora che l’eventuale utilizzo temporaneo previsto non impedisca le future operazioni di demolizione dell’impianto stesso in quanto dette operazioni, in base ad un accordo tra Comune, ASUR e ditta CALCESTRUZZI siglato lo scorso settembre che prevede determinate tempistiche, sono finalizzate al futuro utilizzo dell’area a servizio della Riserva Regionale”.

Con la modifica del progetto prot. n. 5352 del 14.02.2022 il proponente ha trasmesso nuovi elaborati ‘M – Piano Particellare di Esproprio’ e ‘M1 – Analisi catastale’ e con le integrazioni prot. n. 16643 del 19.05.2022, circa l’acquisizione ad uso temporaneo dell’area agricola privata posta accanto al parcheggio della Riserva per l’accesso dei mezzi di lavoro e lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere, ha allegato visura catastale delle particelle 44 e 45 foglio 26 del Comune di Jesi.

A tal riguardo, in sede della Conferenza dei Servizi del 16.01.2023 (cfr. paragrafo 4.2), “L’Ing. Ferrini, esperto tecnico dell’Area Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali, evidenzia che, in esito all’istruttoria, la citata particella (foglio 40 mappale 201, ndr.) non è compresa tra quelle coinvolte, anche alla luce del Piano Particellare di Esproprio aggiornato. L’Ing. Giampieretti, Comune di Jesi, conferma che la Calcestruzzi è presente in zona ma distante rispetto alle aree in oggetto, per cui non sussistono interferenze. Conferma in tal senso anche il Dott. Belfiori dell’Oasi Ripa Bianca” (cfr. verbale).



3 PARERI E CONTRIBUTI PAUR

3.1 Quadro riassuntivo stato atti e contributi

Si rappresenta di seguito un quadro riassuntivo dello stato degli atti e/o altri contributi (cfr. precedente paragrafo 1.1):

Ente/struttura competente	Autorizzazione/parere	Stato
Provincia di Ancona - Area Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali	Valutazione impatto ambientale	Rilasciata con il presente PAUR
Provincia di Ancona – Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore - SIT	Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi	Pervenuta con Determinazione Dirigenziale n. 1230 del 30/09/2022
Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi	Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto n. 357/1997 in coordinamento con la Provincia di Ancona Nulla osta ex Piano di Gestione del sito Natura 2000 approvato con DGR 766 del 18.07.2016	Vd. sopra Pervenuto - nota assunta al ns. prot. n. 31391 del 16.09.2022
Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (già P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio)	Nulla osta idraulico ex artt. 93 e seguenti del RD 25.07.1904, n. 523 Concessione per occupazione suolo demaniale (RD n. 523/1904 – LR 5/2006)	Parere favorevole , nota assunta al ns. prot. n. 7064 del 28.02.2022, confermato con nota assunta al ns. prot. n. 16558 del 19.05.2022 Parere favorevole espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 16.01.2023
Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione e Assetto	Contributo istruttorio in relazione alla conformità	Pervenuto con nota assunta al

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

del Territorio - P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa	dell'intervento al finanziamento	ns. prot. n. 1583 del 17.01.2023
Regione Marche - P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale	Contributo istruttorio in relazione alla R.E.M.	Pervenuto , nota assunta al ns. prot. n. 14088 del 06.04.2021 (assunto in conferenza dei servizi del 07.04.2021)
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale - Settore Sub distrettuale per la Regione Marche	Parere/nulla osta in relazione alle N.A. del PAI	Parere favorevole espresso in sede di Conferenza dei Servizi del 16.01.2023
Comune di Jesi	SCIA Autorizzazione Paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004	Pervenuto , nota assunta al ns. prot. n. 1252 del 13.01.2023 (contributo per la Conferenza dei Servizi del 16.01.2023) Pervenuta , nota assunta al ns. prot. n. 2089 del 23.01.2023 (Decreto Dirigenziale n. 6 del 20.01.2023)
ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ancona	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1 Contributo istruttorio terre e rocce da scavo di cui all'art. 24 del DPR n. 120/2017	Pervenuti
AST Ancona - Dipartimento di Prevenzione - UOC ISP Ambiente e Salute (già ASUR Area Vasta 2 - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Ancona)	Contributo istruttorio VIA LR 11/2019 art. 8, c.1	Pervenuto
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	Parere vincolante ex art. 146 D.Lgs. 42/2004	Pervenuto , assunto al ns. prot. n. 14284 del 08.04.2021 (in occasione della conferenza dei servizi del 07.04.2021), confermato con nota assunta al ns. prot. n. 9270 del 18.03.2022



3.2 Pareri/titoli ricompresi nel PAUR

La Regione Marche – P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio, già nell’ambito della verifica formale della documentazione relativa al progetto originario, ha anticipato elementi istruttori e con nota prot. n. 1166414 del 13.10.2020, assunta al ns. prot. n. 34640 di pari data, ha comunicato quanto segue:

- *“L’opera proposta è di tipo rigido e non risulta verificato il funzionamento statico-strutturale e idraulico-geomorfologico post operam in termini di impatti ambientali attesi dal punto di vista sia idraulico che geomorfologico, verifica comunque necessaria nel procedimento PAUR in corso;*
- *Gli interventi tipici in casi simili adottati comunemente anche dalla Regione Marche sono di tipo morbido mediante la realizzazione di difese e pennelli con tecniche di ingegneria naturalistica con utilizzo prevalente di essenze vegetali e limitato uso di materiale in pietra naturale se non finalizzata alla protezione dell’impianto delle essenze stesse; occorre quindi che l’intervento di valle venga adeguato in tal senso;*
- *Occorre inoltre prevedere nell’intervento proposto contestuale ampliamento della sezione idraulica in sponda destra in corrispondenza dell’intervento di valle in sponda sinistra in alternativa all’intervento di monte proposto in sponda dx; ciò al fine di minimizzare l’impatto idraulico ambientale sul contesto circostante indipendentemente dalla verifica puntuale di cui al primo punto precedente, diversamente comunque necessaria.*
- *Peraltro l’intervento a monte interessa un’area oggetto di studio e valutazioni in capo alla Regione Marche, in concerto con Enel Green Power e Riserva Naturale Ripa Bianca, che porteranno ad una soluzione tecnica complessiva del fenomeno della divagazione dell’Esino in tale tratto;*
- *Si propone quindi di modificare il tal senso il progetto o di provvedere comunque alla verifica di cui al primo punto precedente”.*

Viste le integrazioni assunte al ns. prot. n. 36492, 37665 e 40935 rispettivamente del 26.10, 03.11 e 20.11.2020, con nota prot. n. 318560 del 24.03.2021, assunta al ns. prot. n. 12092 di pari data, la P.F. trasmetteva nota di **preavviso di rigetto del nulla osta idraulico ex art. 93 del RD n. 523/1904 nell’ambito del presente PAUR**, dove evidenziava che *“...il Consorzio di Bonifica in riferimento alla nostra nota di ottobre 2020...ha lasciato inalterato il progetto, nonostante le nostre richieste;*

dalla documentazione integrativa presentata pubblicata sul sito della Provincia risulta predisposta, in risposta al primo punto della nostra nota, unicamente "Analisi post operam" elaborato B10; in realtà dall'esame di detto elaborato si evince che nessuna valutazione è stata fatta in termini di impatti ambientali dell'opera in progetto attesi dal punto di vista sia idraulico che geomorfologico, in termini quindi di possibili erosioni determinate nel contesto circostante e di ostacolo al deflusso idraulico, secondo quanto già richiesto nella nostra nota al primo punto.

Pertanto la presente nota vale come preavviso di motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico ex art. 93 del RD n° 523/1904 nell'ambito del procedimento PAUR, e si invita contestualmente e nuovamente il Consorzio di Bonifica alla modifica del progetto secondo quanto già evidenziato nella nostra nota di ottobre 2020...”.

Viste le relative osservazioni del proponente, assunte al ns. prot. n. 25920 del 29.06.2021, con nota prot. n. 1144749 del 16.09.2021, assunta al ns. prot. n. 34713 di pari data,



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

la P.F. ha trasmesso la **Conferma dei motivi ostativi per nulla osta idraulico**, argomentando come segue:

“... si confermano con la presente i motivi ostativi già espressi nelle nostre precedenti note, in quanto le osservazioni prodotte dal Consorzio non contengono nessuna valutazione in termini di impatti ambientali dell’opera in progetto attesi dal punto di vista sia idraulico che geomorfologico, in termini quindi di possibili erosioni determinate nel contesto circostante e di ostacolo al deflusso idraulico;

la valutazione contenuta nelle osservazioni è solo locale riferita ad una unica sezione e non rappresentativa del contesto di monte e di valle delle opere in progetto e peraltro era già stata formulata in precedenza nelle relazioni già prodotte dai progettisti ed era già stata ritenuta non idonea alla valutazione dei possibili effetti ambientali delle opere in progetto;

la modifica della sola opera di valle in progetto, riguarda la riduzione della lunghezza dei pennelli rigidi, ma non cambia la sostanza dell’opera che è e rimane totalmente rigida e pertanto non idonea al delicatissimo contesto idraulico e geomorfologico, avendo richiesto la nostra PF di trasformare l’opera da rigida a morbida con utilizzo prevalente, se non esclusivo, di sole essenze vegetali, mentre rimane il massiccio utilizzo di massi ciclopici totalmente rigidi e non idonei al contesto di forte erosione e spostamento laterale dell’alveo in atto nel fiume Esino (spostamento laterale di circa 100 metri).

Rimane inoltre il sito di monte che doveva essere totalmente espunto visto che si trova in pieno alveo e totalmente interferente con le dinamiche di piena;

anche a tale proposito non è stata prodotta alcuna valutazione nelle osservazioni, nè tantomeno modifica progettuale.

Si confermano pertanto i motivi ostativi per le motivazioni già espresse nelle precedenti nostre note e come ulteriormente esplicitate nella presente nota”.

In data 14.02.2022, con nota assunta al ns. prot. n. 5352 di pari data, il Proponente, a seguito di sopralluogo svoltosi con gli uffici competenti della Regione Marche e del Comune di Jesi, ha presentato alcune **modifiche al progetto iniziale**.

Con nota prot. n. 231493 del 28.02.2022, assunta al ns. prot. n. 7064 di pari data, Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (già P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio), *“...avendo valutato sufficienti le modifiche apportate al progetto originario, ...esprime **parere favorevole ai sensi e per gli effetti del R.D. 523/1904** e s. m.ii. con le seguenti prescrizioni:*

- 1. l’immorsamento a monte (TAV. C4) deve essere completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri;*
- 2. lo scavo e rimozione della barra (elemento BA Tav C.4) deve essere prolungato per almeno 50 metri a monte della zona di intervento spondale;*

Si comunica infine che, entro sessanta giorni dall’ultimazione dei lavori, dovrà essere trasmessa allo scrivente settore Genio Civile Marche Nord la relazione del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere realizzate a quelle autorizzate”.

Ancora, viste le integrazioni assunte al ns. prot. n. 13866 del 28.04.2022, con nota prot. n. 606882 del 18.05.2022, assunta al ns. prot. n. 16558 del 19.05.2022, *“...lo scrivente settore si è già espresso favorevolmente in merito alla modifica progettuale predisposta dal Consorzio..., avendo valutato sufficienti le modifiche apportate al progetto originario ed imponendo le ... prescrizioni (cfr. sopra, ndr)...*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

L'aggiornamento dell'elaborato TAV C4 ha recepito quanto richiesto dal punto 2. Tuttavia dall'elaborato C4 e dalle Tavole C5, C6 e C8 che non sono state aggiornate, si evince che tutte le opere previste sono ammassate nel terreno di riporto, diversamente da quanto prescritto al punto 1 della citata nota.

Permane pertanto il parere favorevole all'intervento, purché il manufatto a monte venga completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri.

Si coglie l'occasione per ricordare che la vegetazione in alveo (comprese le aree golenali) è tollerata fintanto che le piante sono flessibili, e quindi rimane onere dell'esecutore dei lavori e concessionario dell'opera provvedere al taglio selettivo per rispettare quanto è consentito”.

A tal riguardo si rimanda alle prescrizioni riportate al paragrafo 4.3 punto 2 del presente documento istruttorio.

Con nota assunta al ns. prot. n. 31391 del 16.09.2022, la **Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi** ha trasmesso “*il nulla osta positivo per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto di “Sistemazione erosione di sponda tratto fiume Esino presso Riserva Ripa Bianca nel Comune di Jesi”, previsto dall’Azione 1 “Tutela degli habitat e delle specie legate ai corsi d’acqua” del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 “IT 5320009 – Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi” approvato con DGR 766/2016”.*

La **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche**, con nota prot. n. 7607 del 08.04.2021, assunta al ns. prot. n. 14284 di pari data, ha trasmesso il parere di competenza:

“...Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in interventi di difesa di sponda per disattivare l'erosione e la migrazione laterale dell'alveo per mezzo di un progetto di sistemazione volto alla protezione della sponda con ripristino degli habitat ripariali e nell'arretramento della sede stradale e pedonale di accesso alla Riserva, allontanandola dalla sponda fluviale;

Considerato che l'area, su cui insiste l'opera prevista, ricade in ambito fluviale;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto, ex art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. giust. il D.M. del 31.07.1985 che nel suo enunciato contiene le seguenti motivazioni a sostegno della tutela: “la zona in esame risulta costituita da ambienti che presentano andamenti orografici, aspetti vegetazionali e insediamenti umani specifici. La fascia collinare e altocollinare della valle risulta caratterizzata da rilievi di ridotta altitudine nelle cui parti sommitali si sono sviluppati insediamenti umani fin dalla preistoria. Tali centri localizzati sulle colline in ambo i lati del fiume, costituiscono ancora oggi una rete di insediamenti che caratterizzano in maniera determinante il paesaggio della valle. Tipico della configurazione orografica marchigiana l'Esino, come il Foglia, il Potenza, il Chienti, il Tronto presenta un corso autonomo che caratterizza la valle omonima fino allo sbocco a mare al contrario di quanto avviene nel versante appenninico opposto, dove tutti i corsi d'acqua confluiscono nel Tevere. Rappresenta un brano esemplare del paesaggio vallivo e collinare della regione con rilievi di ridotta altitudine alternati a valli di piccole dimensioni nelle quali intensa risulta essere l'attività agricola. Il paesaggio risulta figurativamente caratterizzato in maniera determinante da una moltitudine di piccoli fondi agrari, ciascuno con proprie dimensioni e geometrie determinate dalla diffusa conduzione mezzadrile. Di particolare bellezza risultano



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

essere le colline intorno a Staffolo, Cupramontana e Montecarotto che presentano grandi estensioni a vigneto”;

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica, che insiste sull'area in oggetto ope legis ex art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito;

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto, la conformità alla vigente normativa urbanistica e a quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., parere favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, in quanto le opere progettate risultano essere necessarie a migliorare la vulnerabilità dei luoghi e inoltre, per tipologia, forma e dimensione, garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dal provvedimento di tutela e dalla tutela ope legis sopra richiamata.

Per quanto concerne la tutela archeologica, considerato che la fascia di riva del fiume Esino presenta un rischio archeologico elevato per i ripetuti rinvenimenti, documentati agli Atti d'Ufficio, di resti di palificazioni ben conservate di età pre-contemporanea connesse a regimazioni o altre attività umane di sponda, si richiede che tutte le eventuali operazioni di scavo per la realizzazione dell'opera siano condotte in regime di sorveglianza in corso d'opera, sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza, da parte di archeologi professionisti appositamente incaricati da codesta Committenza.

L'incarico prevederà che il tecnico prenda accordi preventivi con questo Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto comunicando eventuali rinvenimenti e li documenti con una relazione scritta redatta secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza. Tale relazione dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.

In caso di rinvenimenti questa Soprintendenza procederà a valutare l'interferenza delle opere in progetto con le eventuali emergenze rinvenute tramite indagini archeologiche limitate od estese, condotte sotto la propria direzione scientifica da archeologi professionisti con oneri a carico della Committenza.

Modalità e metodologie delle suddette indagini saranno di volta in volta valutate dallo scrivente Ufficio che si riserverà il diritto di fornire ulteriori indicazioni in corso d'opera e di chiedere, se necessario ai fini di tutela, successive modifiche al progetto.

Il parere definitivo sull'opera in progetto potrà in questo caso essere reso soltanto al termine delle suddette indagini archeologiche e dietro consegna della documentazione archeostratigrafica di rito redatta secondo le direttive impartite da questa Soprintendenza (giornali di scavo, schede stratigrafiche con relativo elenco, matrix, documentazione grafica e fotografica di scavo con relativo elenco degli elaborati, compresa una campagna fotografica degli eventuali reperti notevoli accompagnata da relativo elenco, elenco delle cassette con relativo contenuto).

Dovrà essere data comunicazione, con preavviso di almeno 15 giorni, dell'inizio dell'intervento e del nominativo della ditta o del professionista prescelto per l'incarico di sorveglianza



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

archeologica e della data di inizio dell'intervento, agli indirizzi mbac-sabapmar@mailcert.beniculturali.it e mariaraffaella.ciuccarelli@beniculturali.it.

Con nota prot. n. 3090 del 18.03.2022, assunta al ns. prot. n. 9270 di pari data, la Soprintendenza conferma il parere di cui sopra:

“...Verificate le integrazioni documentali e progettuali presentate a seguito dei motivi ostativi al rilascio del nulla osta idraulico formulati dalla Regione Marche – Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio...;

questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

CONFERMA

ai sensi di quanto disposto dall'art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., il parere favorevole

...

Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza”.

Il **Comune di Jesi**, con nota prot. n. 2779 del 13.01.2023, assunta al ns. prot. n. 1252 di pari data:

“...vista la SCIA presentata dal soggetto proponente, acquisita al protocollo comunale con il n. 58393 del 17/11/2020,

...

tenuto conto che l'intervento in argomento risulta ammesso dalla disciplina urbanistica vigente ed in particolare dall'art. 9 “disciplina delle aree inondabili” di cui alle Norme Tecniche del Piano Per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche a cui lo strumento urbanistico generale comunale rimanda,

visto il parere favorevole all'intervento espresso dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii., acquisito al protocollo comunale con il n. 21786/2022, con la seguente prescrizione:

Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

per quanto di competenza si esprime:

- *“parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii con la prescrizione da parte della Soprintendenza sopra riportata;*
- *parere favorevole all'intervento fatti salvi i pareri e le eventuali prescrizioni da parte degli altri enti chiamati ad esprimersi sul progetto in argomento”.*

Con nota prot. n. 4553 del 23.01.2023, assunta al ns. prot. n. 2089 di pari data, il Comune di Jesi trasmette il Decreto Dirigenziale n. 6 del 20.01.2023 relativo all'**Autorizzazione Paesaggistica**, di cui si riportano alcuni stralci:

“...CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento risulta tutelata paesaggisticamente ai sensi degli articoli 136 e 142 comma 1 lettere c) ed f) del Dlgs 42/04 e ss.mm.ii. (origine della tutela: ex L. 431/85 ed ex DM 31/07/85) e che l'intervento medesimo rientra nei casi di cui ai punti



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

B.39 e B.40 dell'allegato B del DPR 31/2017 per i quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata;
VISTO il parere vincolante favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, espresso nell'ambito del sopraccitato procedimento in capo alla Provincia di Ancona, di cui alla nota acquisita al protocollo comunale con il n. 21786/2022 con la ... prescrizione (cfr. sopra)...
VISTA la conclusione positiva dei lavori della Conferenza dei Servizi suddetta tenutasi in data 16/01/2023 (cfr. paragrafo 4.2, ndr.)...

D E C R E T A

- ...
- 2) di rilasciare, ai sensi dell'art. 11 del DPR 31/2017, l'autorizzazione paesaggistica mediante procedimento semplificato al **CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE** per la sistemazione delle erosioni di un tratto di sponda del Fiume Esino nei pressi della Riserva Regionale Ripa Bianca;
- 3) che la presente autorizzazione paesaggistica viene rilasciata con la seguente prescrizione di cui al parere vincolante da parte della Soprintendenza di cui alla nota acquisita al protocollo comunale con il n. 21786/2022:
- Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza;*
- 4) di dare atto che alla presente autorizzazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 146 comma 4 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii.;
- 5) di dare atto che la presente autorizzazione non costituisce titolo legittimante l'intervento in argomento, bensì atto autonomo e presupposto al titolo medesimo;

... ”.
A tal riguardo si rimanda alla prescrizione riportata al paragrafo 4.3 punto 3 del presente documento istruttorio.

VivaServizi, coinvolta con ns. nota prot. n. 11619 del 07.04.2022 al fine di valutare l'eventuale interferenza dell'intervento con il “Manufatto idraulico uscita del Fosso Fontadamo”, con nota prot. n. 13879 del 25.05.2022, assunta al ns. prot. n. 17468 del 26.05.2022, informa che “*a seguito dello stralcio degli interventi (DCV) di monte, non più previsti nella ... modifica progettuale, la Scrivente Società non ha opere interessate dai lavori di sistemazione spondale nel tratto di sponda del Fiume Esino, denominato “Fonte Adamo”, nei pressi della riserva “Ripa Bianca”*”.

La **Regione Marche, Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio - P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa**, con nota ID 22572040 del 07.04.2021, assunta al ns. prot. n. 1583 del 17.01.2023, forniva il seguente contributo:

“In riferimento al contributo istruttorio relativo alla conformità dell'intervento in oggetto al finanziamento...considerato che le risorse finanziarie, a suo tempo trasferite alla Regione Marche per le finalità vigenti al momento della loro assegnazione (attuazione L.183/1989 sulla difesa del suolo, schemi previsionali e programmatici, manutenzione idraulica), possono tutt'ora essere utilizzate secondo le originarie finalità, realizzazione di interventi ed opere di



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

difesa del suolo per ripristinare situazioni di dissesto o danni causati o indotti da fenomeni naturali, nel rispetto dei criteri generali, si ritiene che il progetto definitivo-esecutivo presentato sia ammissibile al finanziamento.

Esaminati in particolare: Relazione generale - elaborato A), Computo metrico estimativo - elaborato G1) e gli elaborati grafici, si rilevano comunque alcune criticità relative alle spese previste e a tal proposito si rappresenta che al fine della liquidazione sono ammesse le seguenti tipologie di spesa, compresa IVA, sostenute e direttamente imputabili alla realizzazione dell'intervento in interesse:

- progettazione, relazioni specialistiche, spese tecniche, indagini geognostiche, contributi ANAC, spese di aggiudicazione (Spese tecniche)*
- acquisizione aree o costituzione di servitù strettamente finalizzate all'esecuzione degli interventi od opere di sistemazione di dissesti (Espropri)*
- lavori (Lavori)*
- spese monitoraggio se necessario.*

Sono escluse le spese relative ad opere accessorie collegate o collegabili all'intervento di sistemazione erosioni di sponda tratto Fiume Esino presso Riserva Ripa Bianca nel Comune di Jesi che se realizzate, non potranno essere rendicontate e conseguentemente liquidate dalla Regione Marche".

4 CONFERENZA DEI SERVIZI

Nell'ambito della procedura di rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensiva di tutti i titoli per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, si è provveduto a convocare la conferenza di servizi secondo le previsioni del comma 7 dell'art. 27-bis del d.lgs. 152/2006 e ai sensi dell'art. 14-ter della l. 241/1990. Per il procedimento in oggetto sono risultate necessarie due sedute, i cui esiti vengono sinteticamente riportati nei seguenti paragrafi.

4.1 Prima seduta della conferenza - 07.04.2021

In data 07.04.2021 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con ns. nota prot. n. 13804 del 01.04.2021. Il relativo verbale è stato trasmesso con ns. nota prot. n. 24213 del 17.06.2021.

L'Autorità Idraulica della Regione Marche, in sede di Conferenza, ha confermato la propria posizione di dissenso di cui al preavviso di rigetto del nulla osta idraulico ex art. 93 del RD n. 523/1904, comunicato con nota prot. n. 318560 del 24.03.2021, assunta al ns. prot. n. 12092 di pari data (cfr. paragrafo 3.2 del presente documento istruttorio) e ha inquadrato l'intervento in un'ottica più ampia, con particolare riguardo alle attività del gruppo di lavoro costituitosi presso la Regione Marche in relazione alle opere da effettuarsi sulla briglia Enel a monte dell'area qui di interesse. Si riporta qui di seguito uno stralcio del verbale:

“L'Ing. Macchia, Regione Marche...In relazione ai lavori sul fiume Esino in corrispondenza della briglia Enel, dichiara di essere il coordinatore del tavolo, che coinvolge Comune di Jesi, Riserva Ripa Bianca e Enel.

È stato condotto un rilievo topografico esteso a valle e a monte della briglia, che ha confermato la forte incidenza della traversa. A monte della briglia, in particolare, il sovralluvionamento risulta molto forte. In occasione della piena del 2013 è stato addirittura necessario evacuare l'edificio dell'Oasi.

L'ing. Macchia conferma che l'atteso studio di Enel è pervenuto e che dovrà essere valutato dal tavolo a breve. Conferma altresì l'interferenza tra tale progetto e il sito di monte oggetto del presente PAUR. Già nel contributo di ottobre (prot. n. 1166414 del 13.10.2020, ns. prot. n. 34640 di pari data) la PF aveva chiesto al Consorzio di Bonifica di eliminare il sito di monte, rivedendo il sito di valle. Aggiunge che la dinamica in corso sull'Esino è progressiva e interventi rigidi potrebbero essere peggiorativi.

L'Ing. Nafez Sager, progettista, condivide l'analisi dell'Ing. Macchia. Il problema di Ripa Bianca è più ampio rispetto all'intervento in oggetto e deriva dalla traversa: l'accumulo di ghiaia a monte della briglia, dovuto anche alla mancanza di uno sghiaiatore, ha provocato l'innalzamento del letto del fiume per chilometri e la conseguente deviazione del fiume a sinistra della briglia, anche per una insufficienza della difesa spondale. La situazione è in continuo peggioramento e la prossima piena potrebbe essere molto pericolosa, soprattutto per la sede dell'Oasi.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

L'intervento oggetto del PAUR è limitato e non mira a risolvere il problema complessivo. Le considerazioni della Regione sulla rigidità delle opere in valutazione e sulla loro interferenza con il progetto più ampio sono condivisibili e il Consorzio ne prende atto.

Il Geol. Dignani prende la parola sostenendo che l'intervento non ha ambizioni ampie, ma mira alla sistemazione di un'anomalia e al ripristino della situazione ante-briglia. Storicamente, in questo tratto, il fiume è sempre andato dritto e prima del 2013 le sponde non erano erose. L'intervento ricondurrà il fiume nell'ambito demaniale e non genererà altre interferenze geomorfologiche.

L'Ing. Macchia condivide l'analisi dell'Ing. Saqer circa la dinamica erosiva estesa. Se non si interverrà sulla briglia, nel punto in questione l'erosione permarrà e sarà peggiorata da un intervento di tipo rigido. Per esperienza i pennelli rigidi vengono scalzati, aggirati e portati via, con il peggioramento dell'erosione a valle; al contrario, funzionano bene i pennelli non rigidi, costituiti da vegetazione e non da massi.

La verifica post-operam presentata con le integrazioni non è significativa, dal momento che è riferita all'opera in sé e non alle dinamiche a monte e a valle; gli effetti complessivi non sono stati valutati. Il Geol. Dignani sostiene invece che gli impatti complessivi sono stati valutati nella Relazione generale e che i pennelli a monte non sono di tipo rigido, ma funzionali al sostegno della vegetazione...

I lavori proseguono con la lettura da parte della Dott.ssa Romagna del contributo della Regione Marche - P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale – prot. n. 390358 del 06.04.2021, assunto al ns. prot. n. 14088 del 07.04.2021 (cfr. paragrafo 5.1.6 del presente documento istruttorio, ndr.)...

Interviene il Dott. Belfiori, Oasi di Ripa Bianca, che non eccepisce nulla in merito alle questioni idrauliche se non il fatto che, se l'intervento a valle non verrà attuato, ragionevolmente null'altro potrà essere concluso nei prossimi due anni. Pertanto chiede al Comune di Jesi di adoperarsi per la realizzazione di un accesso alternativo all'Oasi.

In relazione al PAUR e agli aspetti di sua competenza, dichiara che i chiarimenti prodotti dal Consorzio in risposta ai propri rilievi sono stati adeguati e non solleva ulteriori problematiche. In relazione al più ampio progetto Enel, sarà tutto da discutere.

L'Arch. Frazzica, Provincia di Ancona - Area SIT, richiama il coordinamento tra il suo ufficio e l'Oasi e dichiara la totale condivisione della posizione del Dott. Belfiori.

L'Ing. Cartaro, ARPAM, dichiara che il contributo istruttorio di competenza non è ancora stato ufficializzato ma anticipa che le risposte date dal proponente non sono sufficienti.

La Dott.ssa Romagna evidenzia che il parere negativo dell'Autorità idraulica inficia l'esito dell'intero procedimento di PAUR e l'Ufficio provvederà alla comunicazione del preavviso di rigetto ex L. 241/90. La ditta avrà quindi la possibilità, se lo ritiene opportuno, di modificare il progetto. Diviene pertanto ininfluyente, allo stato, l'accertamento delle posizioni dei vari enti. Qualora il proponente presenti la modifica, l'ufficio valuterà se procedere ad una nuova pubblicazione e comunque darà tempo a tutti gli Enti di esprimersi in modo definitivo.

L'Ing. Saqer dichiara che il Consorzio di Bonifica proporrà una modifica come richiesto dall'Autorità idraulica”.

Come contributo per la Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 60226 del 06.04.2021, assunta al ns. prot. n. 13999 di pari data, l'**ASUR** fa presente che “quanto richiesto con nota ns. prot. n. 153349 del 13.10.2020 e nota ns. prot. n. 189409 del 11.12.2020... non è stato valutato dal proponente, quindi la scrivente UOC non è in grado di esprimere un parere in merito (cfr. paragrafo 5.1.7 del presente documento istruttorio, ndr.)”.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, come contributo per la Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 7607 del 08.04.2021, assunta al ns. prot. n. 14284 di pari data, esprime “*ai sensi di quanto disposto dall’art.146 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., parere favorevole...*” e fornisce prescrizioni per quanto concerne la tutela archeologica (cfr. paragrafo 3.2 del presente documento istruttorio).

Con ns. nota prot. n. 24216 del 17.06.2021 questo Ufficio, con riferimento ai contenuti del citato verbale, e in particolare al contributo della P.F. Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio, ha comunicato alla ditta la sussistenza di motivi che osterebbero alla positiva conclusione del procedimento di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006. Il relativo sviluppo è discusso al paragrafo 3.2 del presente documento istruttorio.

4.2 Seduta conclusiva della conferenza – 16.01.2023

Nella seduta finale della conferenza di servizi del 16.01.2023, convocata con ns. nota prot. n. 864 del 10.01.2023, si è adottata la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi che costituisce, ai sensi dell’art. 27bis comma 7 del D. Lgs. n. 152/2006, il Provvedimento Autorizzatorio Unico; esso comprende il Giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni, comprensivo a sua volta della Valutazione di Incidenza. Il relativo verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 2713 del 27.01.2023.

Il Comune di Jesi, come contributo per la Conferenza dei Servizi, con nota prot. n. 2779 del 13.01.2023, assunta al ns. prot. n. 1252 di pari data (cfr. paragrafo 3.2), esprime:

- “*parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica ai sensi dell’art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii con la prescrizione da parte della Soprintendenza;*
- *parere favorevole all’intervento fatti salvi i pareri e le eventuali prescrizioni da parte degli altri enti chiamati ad esprimersi sul progetto in argomento”.*

ASUR, dietro ns. richiesta formulata nella citata nota di convocazione, con nota prot. n. 3857 del 12.01.2023, assunta al ns. prot. n. 1002 di pari data, fornisce il proprio nulla osta circa l’acquisizione ad uso temporaneo dell’area agricola di proprietà posta accanto al parcheggio della Riserva per l’accesso dei mezzi di lavoro e lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere. (cfr. paragrafi 1.2 e 5.1.7).

Si riportano di seguito alcuni stralci significativi del verbale:

“La Dott.ssa Romagna informa... che è appena stato trasmesso dal Geol. Dignani il cronoprogramma aggiornato. Dal momento che la rappresentante del Consorzio dichiara di non esserne a conoscenza, il Dott. Belfiori chiede se tale cronoprogramma possa essere ritenuto valido.

Interviene l’Ing. Ferrini rappresentando che sulla base dell’ultimo cronoprogramma la durata dell’intervento era prevista da settembre 2022 ad aprile 2023; il documento pervenuto in data odierna scandisce invece la durata in termini di mesi, senza una collocazione rispetto all’anno solare. Questa Autorità porrà pertanto la prescrizione di realizzare gli interventi al di fuori del periodo di riproduzione dell’avifauna, ossia di effettuare i lavori tra settembre e aprile, condizione già individuata nel corso delle precedenti fasi del procedimento. Il tavolo concorda (cfr. prescrizione paragrafo 4.3 punto 1, ndr.).

In riferimento ai contributi mancanti, evidenziati nella nota di convocazione della Conferenza dei Servizi, comunica che in data odierna è pervenuta la nota del Comune di Jesi



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

(cfr. sopra, ndr.), *relativa al parere positivo su SCIA e Paesaggistica; chiede a riguardo quando il Comune trasmetterà l'atto di Autorizzazione Paesaggistica.*

L'Ing. Giampieretti comunica che il Comune provvederà a giorni.

Prende la parola il Dott. Piccinini, rappresentante unico per la Regione Marche, che per i vari titoli di competenza comunica quanto segue:

- *Si provvederà a trasmettere il contributo a firma Ing. Tibaldi ID 22572040 del 07.04.2021, ormai datato ma comunque attuale, con cui l'allora P.F. Tutela delle Acque e Difesa del Suolo e della Costa dichiarava l'ammissibilità dell'intervento a finanziamento, specificando le attività incluse (progettazione, lavori, collaudi) ed escluse (spese relative alle opere accessorie) (poi trasmesso con nota assunta al ns. prot. n. 1583 del 17.01.2023, cfr. paragrafo 3.2, ndr.);*
- *L'opera ha ricevuto il parere favorevole della Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio - Settore Genio Civile Marche Nord (Autorità Idraulica) mediante due note, già trasmesse alla Provincia (cfr. paragrafo 3.2, ndr.):*
 - *nota prot. n. 231493 del 28.02.2022 (assunta al prot. prov. n. 7064 di pari data) che rappresenta il primo parere favorevole con prescrizioni, anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica RD 523/1904;*
 - *nota prot. n. 606882 del 18.05.2022 (assunta al prot. prov. n. 16558 del 19.05.2022) con la quale viene ribadito il parere favorevole, comprensivo della prescrizione di ammorsamento delle scogliere di almeno 5m per evitare fenomeni di aggiramento vista l'erosione in sinistra idraulica a causa del sovralluvionamento del tratto a monte.*
- *La Regione esprime altresì parere favorevole ai fini della concessione per occupazione di suolo demaniale, sempre di competenza del Genio Civile.*
- *La Provincia è già in possesso della nota prot. n. 390358 del 06.04.2021 (assunta al prot. prov. n. 14088) dell'allora P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale (cfr. paragrafo 5.1.6, ndr.), contenente una serie di indicazioni da intendere a contributo a favore dei colleghi provinciali e del Direttore dell'Oasi, esperti in materia, per le successive fasi del PAUR; esse rappresentano delle giuste osservazioni che non si traducono in prescrizioni vincolanti.*

A tal riguardo la Dott.ssa Romagna chiede al Dott. Belfiori se tali indicazioni possano essere considerate acquisite per il tramite dei monitoraggi proposti dal Consorzio per le matrici vegetazione e fauna e del parere ARPAM relativo all'impatto acustico (autorizzazione in deroga in fase di cantiere). Il Dott. Belfiori conferma.

Prende la parola il Dott. Smargiasso, Autorità di Bacino Distrettuale, che dichiara che rispetto alle norme PAI l'intervento non solo è ammissibile ma è auspicabile, naturalmente previa autorizzazione ai sensi del RD n. 523/1904 e concessione per occupazione suolo demaniale, come riferito dal Dott. Piccinini. Infine, l'intervento è coerente con la pianificazione dell'Autorità di Bacino.

Circa la Valutazione di Incidenza la Dott.ssa Romagna chiede al Dott. Belfiori se è necessario aggiungere altro rispetto ai documenti prodotti. Il Dott. Belfiori, insieme all'Arch. Frazzica, Area SIT, confermano quanto agli atti.

La Dott.ssa Romagna chiude la conferenza e adotta la determinazione positiva di conclusione. L'ufficio attende a breve l'Autorizzazione Paesaggistica da parte del Comune di Jesi per poi adottare il PAUR”.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Con nota prot. n. 4553 del 23.01.2023, assunta al ns. prot. n. 2089 di pari data, il Comune di Jesi trasmette, come da accordi, il Decreto Dirigenziale n. 6 del 20.01.2023 relativo all'Autorizzazione Paesaggistica (cfr. paragrafo 3.2).

4.3 Quadro prescrittivo

1. Cronoprogramma

Realizzare gli interventi al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, ossia effettuare i lavori tra settembre e aprile (cfr. paragrafo 4.2).

2. Parere favorevole ai sensi e per gli effetti del R.D. 523/1904 e s.m.ii. (cfr. Regione Marche - Dipartimento Infrastrutture, Territorio e Protezione Civile - Direzione Protezione Civile e Sicurezza del territorio - Settore Genio Civile Marche Nord, paragrafo 3.2):

- l'immorsamento a monte (TAV. C4) deve essere completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri;
- lo scavo e rimozione della barra (elemento BA Tav C.4) deve essere prolungato per almeno 50 metri a monte della zona di intervento spondale;

Entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere trasmessa al settore Genio Civile Marche Nord la relazione del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere realizzate a quelle autorizzate.

La vegetazione in alveo (comprese le aree golenali) è tollerata fintanto che le piante sono flessibili, e quindi rimane onere dell'esecutore dei lavori e concessionario dell'opera provvedere al taglio selettivo per rispettare quanto è consentito.

3. Autorizzazione Paesaggistica (cfr. Comune di Jesi e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, paragrafo 3.2):

Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione all'Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la Soprintendenza.



5 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La valutazione ambientale viene svolta rispetto allo Studio di impatto ambientale e ai vari elaborati elencati al capitolo 6, ai contributi istruttori pervenuti ai sensi del disposto dell'art. 8 della l.r. 11/2019 - *Supporto tecnico-scientifico* e del comma 3 dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006 e ai contributi istruttori interni alla Provincia di Ancona - istruttori Dott. Ing. Chiara Ferrini, Dott. Arch. Massimo Orciani, Dott. Arch. Valeria Frazzica.

In riferimento alle **alternative progettuali**, il progetto descritto al paragrafo 2.1 del presente documento istruttorio è il risultato della modifica intervenuta con documentazione prot. n. 5352 del 14.02.2022 (cfr. paragrafo 1.1), conseguente al fatto che la proposta iniziale, che prevedeva l'intervento in due siti (individuati come sito di monte e sito di valle), non è stata valutata positivamente dall'Autorità Idraulica regionale, come illustrato al precedente paragrafo 3.2.

Sulla evidenza dell'evoluzione erosiva della sponda a seguito della piena del 11.12.2021, è stato effettuato un sopralluogo con presenti il progettista e i rappresentanti della Regione Marche, del Comune di Jesi, del Consorzio di Bonifica Marche e della Riserva Ripa Bianca. I presenti hanno concordato le modifiche in questione, recepite nel progetto *“in modo da non modificare l'importo totale del progetto”*:

- *“eliminazione dell'intervento denominato “intervento di monte”;*
- *con le somme recuperate, circa 46.000 €, si amplia e approfondisce lo sbancamento della barra fluviale al centro dell'alveo riportando il sedimento a sinistra sull'opera della scogliera denominando tale riporto come “opera morbida”;*
- *lo spazio creato a tergo della scogliera, per l'arretramento della sponda dopo l'ultima piena del 11.12.2021, viene colmato con la ghiaia derivante dallo sbancamento della barra al centro alveo;*
- *l'opera immersa a monte della scogliera viene inclinata a favore di corrente, per creare una minore interferenza idraulica con la corrente idrica;*
- *Il pennello a monte viene allungato.*

L'opera di scogliera con talee e astoni di salice rimane nella posizione precedentemente stabilita per mantenere l'alveo nel demanio idrico”.

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“...le scelte progettuali si sono orientate verso tecniche esecutive di minimo impatto ambientale ed impiego di materiali naturali, che potessero integrarsi perfettamente nell'ambiente fluviale...”* e che la non realizzazione dell'intervento *“comporterebbe maggiori costi per:*

- *il ricollocamento e comunque la difesa dell'opera idraulica che drena le acque meteoriche dalla zona ZIPA;*
- *lo spostamento della strada di accesso e del parcheggio alla Riserva su aree private con le prevedibili difficoltà di esproprio;*

In ogni caso alternativo il processo erosivo non si sarebbe arrestato evolvendo esasperando le curvature delle sponde fuori la naturale sede di alveo”.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

In merito alle **diverse matrici ambientali** interessate, si fanno propri i contributi istruttori dell'ARPAM espressi per il procedimento di valutazione di impatto ambientale, che vengono riportati nei seguenti paragrafi e sono di seguito elencati:

1. Prot. n. 5587 del 22.02.2021, ns. prot. n. 8746 del 23.02.2021;
2. Prot. n. 9526 del 25.03.2022, ns. prot. n. 10074 di pari data;
3. Prot. n. 17418 del 07.06.2022, ns. prot. n. 19243 di pari data;
4. Prot. n. 30514 del 03.10.2022, ns. prot. n. 33000 di pari data;
5. Prot. n. 35948 del 16.11.2022, ns. prot. n. 38055 del 17.11.2022.

In merito alla **componente salute umana** si fanno propri i contributi di ASUR come riportati nel relativo paragrafo 5.1.7 e di seguito elencati:

- A. Prot. n. 153349 del 13.10.2020, ns. prot. n. 34797 del 14.10.2020;
- B. Prot. n. 189409 del 11.12.2020, ns. prot. n. 43779 di pari data;
- C. Prot. n. 60226 del 06.04.2021, ns. prot. n. 13999 di pari data;
- D. Prot. n. 36827 del 28.02.2022, ns. prot. n. 7235 del 01.03.2022;
- E. Prot. n. 86135 del 16.05.2022, ns. prot. n. 16113 di pari data;
- F. Prot. n. 3857 del 12.01.2023, ns. prot. n. 1002 di pari data.

5.1 ISTRUTTORIA V.I.A.

Si riportano di seguito le considerazioni che il proponente formula, nella versione aggiornata e definitiva degli elaborati, circa gli impatti sviluppati dal progetto per le varie matrici analizzate, suddividendo l'analisi in **fase di cantiere e fase di esercizio**, e i relativi contributi forniti dai vari uffici nel corso dell'istruttoria.

5.1.1 MATRICE ACQUE/SCARICHI

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che, in **fase di cantiere**, *“La portata del corso d'acqua e degli impluvi circostanti le aree di intervento non verranno modificate; verrà solo temporaneamente deviato il flusso idrico, mediante la creazione di un argine, per consentire i lavori sulle due sponde. Non si eseguiranno prelievi idrici né immissione di acqua o altre sostanze in alveo”*.

In **fase di esercizio** *“non ci saranno modifiche della portata idrica del fiume. A seguito della riprofilatura dell'alveo, con parziale eliminazione della barra di deposito, aumenterà la sezione libera di alveo utile per il deflusso”*.

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ARPAM circa la matrice Acque.

Con nota 1 ARPAM rilevava principalmente i seguenti aspetti:

“...non si rilevano osservazioni al progetto presentato. Tuttavia, relativamente alla problematica della gestione degli eventuali reflui prodotti in fase di cantiere dell'opera, si ricorda che qualsiasi operazione di smaltimento ai sensi della normativa sugli scarichi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni riportate nella Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e nelle NTA regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque.

Si condividono le precauzioni che la Ditta intende perseguire durante le lavorazioni, ma ad ulteriore mitigazione degli impatti negativi attesi in fase di cantiere sull'ambiente fluviale e sulla fauna ittica presente si riportano di seguito alcune raccomandazioni:

1. *effettuare le operazioni di cantiere interessando minime sezioni del corso d'acqua e dell'ambiente circostante, mediante la creazione di percorsi unici per i mezzi meccanici;*



SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1- 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

2. *qualora fosse necessario deviare il flusso idrico, effettuarlo il più lentamente possibile, per assicurare che la maggior parte della fauna ittica presente nel tratto interessato segua lo spostamento del flusso;*
3. *prevedere, durante le operazioni di deviazione del flusso (qualora fossero necessarie), il recupero dei pesci che non seguiranno la deviazione del flusso idrico, da parte di ditte che operano nel settore o di professionisti specializzati che provvederanno al rilascio del pesce nel tratto immediatamente a valle di quello interessato dal cantiere”.*

A tal riguardo si rimanda alle prescrizioni di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

A seguito della modifica del progetto, con la nota 2 ARPAM ha osservato:

“...in relazione alle modifiche non sostanziali del progetto originario...si condividono le modalità di operazioni in alveo tramite realizzazione di argini provvisori per la deviazione del flusso idrico, riducendo in tal modo la torbidità in acqua e garantendo un corridoio di transito per la fauna acquatica. La tempistica della fase di cantiere compresa tra ottobre e marzo è correttamente progettata in modo da salvaguardare la riproduzione ittica del tratto in questione (cfr. prescrizione paragrafo 4.3 punto 1 del presente documento istruttorio, ndr.); pur tuttavia si rileva che l’Allegato H “Cronoprogramma” risulta non aggiornato. Si apprezza infine anche la proposta di monitoraggio idromorfologico del tratto in questione e della fauna ittica (cfr. paragrafo 5.3.2 del presente documento istruttorio, ndr.)...”

Con la nota 3 ARPAM *“...prende atto che la Ditta ha adeguato il cronoprogramma correttamente per salvaguardare la riproduzione ittica del tratto oggetto delle modifiche in progetto”.*

5.1.2 MATRICE ARIA

Nella versione definitiva dello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che in **fase di cantiere** *“L’impatto in atmosfera sarà causato da:*

- mezzo con benna in cantiere,*
- camion per approvvigionare lo stesso cantiere di massi, terreno e pali in legno,*
- terreno scaricato dal camion.*

Il mezzo pesante una volta uscito dallo svincolo di Jesi Est percorrerà circa 600 m all’interno della Riserva Naturale per arrivare all’area di cantiere, di cui 500 m in strada asfaltata e circa 100 in strada non asfaltata.

....Durante le diverse fasi di lavorazione (scavi, e realizzazione opere di difesa spondale) non si prevedono emissioni di polveri (pm10) in atmosfera, in quanto le escavazioni avverranno in alveo con materiale ghiaioso-sabbioso bagnato o molto umido.

Per il materiale inerte, massi e terreno vegetale argilloso, in arrivo si potrebbero verificare limitate emissioni di polveri durante la formazione dei cumuli in special modo durante le giornate asciutte e con vento sostenuto; per mitigare questo eventuale impatto sarà previsto il trattamento della superficie tramite bagnamento (wet suppression) con acqua”.

Circa il traffico dei mezzi d’opera “Viste le caratteristiche delle opere da realizzare, è stato assunto l’utilizzo di 1 mezzo escavatore/giorno avente una potenza media di 250 kW, operativo per 8 ore/giorno, 1 mezzo di trasporto/giorni operativo 4 ore/giorno.

Secondo il cronoprogramma, la durata complessiva della fase di cantiere risulta essere di 7 mesi, ovvero dei quali si considerano 28 settimane lavorative, con una media di 5



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

giorni/settimana di lavoro con 8 giorni lavorativi per un mezzo operante. Tali parametri sono quindi stati moltiplicati per i fattori emissivi...

...in fase di esercizio... Per le polveri non si prevedono impatti per le emissioni in atmosfera...

Si valutano gli impatti estremamente limitati.

Mitigazioni:

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani)...

Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:

- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;*
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;*
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;*
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (max 20 km/h);*
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;*

Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee (o più recenti):

- veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);*
- veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice 21 della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);*
- macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I.*

In considerazione delle misure previste per la mitigazione degli impatti, in considerazione del limitato percorso effettuato dal mezzo all'interno della Riserva Naturale, dall'uscita dalla SS76 al cantiere, si ritengono gli impatti conseguenti estremamente limitati”.

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ARPAM circa la matrice Aria.

ARPAM con nota 1 ha rilevato la necessità di integrazione dello Studio di Impatto Ambientale con i seguenti elementi:

- 1. “Si ritiene opportuno che siano fornite informazioni maggiormente dettagliate in merito ai potenziali impatti sulla componente atmosfera per la fase di cantiere: individuazione dei materiali... che possano causare emissioni diffuse di polveri...; individuazione delle fasi di lavoro che comportano la movimentazione, il deposito, ecc. dei materiali suddetti; indicazione, con riferimento al cronoprogramma, della durata di tali fasi; indicazione di numero e tipologia di mezzi impiegati e loro ore di funzionamento; individuazione di eventuali ricettori e/o ambienti abitativi esposti alle emissioni...*
- 2. In funzione dei dati quantitativi indicati in risposta alla osservazione precedente, si ritiene opportuno che il proponente effettui la stima della pressione esercitata sulla componente ambientale atmosfera dalle attività di cantiere considerando le emissioni di polveri (PM10)*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

e dei gas di scarico dei mezzi utilizzati attraverso opportune procedure di calcolo e fattori di emissione...o attraverso valutazioni qualitative giustificando la non necessità di stime quantitative. A tal proposito si ritiene che siano indicate le misure di mitigazione che il proponente intende applicare per limitare gli impatti e/o giustificare impatti ritenuti non significativi (indicando la frequenza e le modalità di registrazione previste per l'applicazione di tali misure).

- 3. In funzione dei risultati ottenuti dalle valutazioni di cui alla osservazione precedente, si ritiene opportuno che il proponente effettui la valutazione della qualità dell'aria dell'area del progetto durante le attività di cantiere, attraverso considerazioni qualitative o l'utilizzo di modelli di dispersione atmosferica degli inquinanti qualora non si possano escludere impatti significativi presso i ricettori esposti e precedentemente individuati (indicando se necessario i dati di partenza relativi alla qualità dell'aria e alla caratterizzazione meteorologica ed anemologica del sito, nonché eventuali azioni di monitoraggio)".*

A seguito della modifica sostanziale del progetto, con la nota 2 ARPAM ha osservato:

"...Il proponente per quanto riguarda gli impatti ambientali sulla componente atmosfera non fornisce ulteriori dettagli e non prevede l'applicazione di misure di mitigazione.

L'elaborato "H CRONOPROGRAMMA" di febbraio 2022 non risulta aggiornato in quanto prevede l'inizio dei lavori a settembre 2020; tuttavia è possibile analizzare la durata dei lavori previsti dal progetto, pari in totale a 216 giorni di cui 186 effettivi. Gli interventi che possono dar luogo a impatti sulla componente atmosfera vengono svolti in diverse fasi a volte contemporanee, ed interessano varie aree del sito di progetto". Ripropone poi le richieste già formulate.

Con la nota 3 ARPAM osserva che *"Il Proponente ha integrato il paragrafo 4.5 dello Studio di Impatto Ambientale, descrivendo le misure di mitigazione che saranno attuate al fine di contenere l'impatto associato alla emissione di polveri e di inquinanti in fase di cantiere. Inoltre, allo stesso paragrafo, vengono indicati i materiali di cantiere potenzialmente polverulenti (terreno sabbioso), e i mezzi che saranno impiegati per l'esecuzione dell'opera (camion pesante per il trasporto dei materiali e ruspa per le attività di cantiere).*

Non viene svolta una stima della pressione esercitata sulla componente atmosfera dalle attività di cantiere, come richiesto nel precedente parere ARPAM, che, si ritiene, dovrebbe essere svolta tramite procedure di calcolo dei fattori di emissione (ad esempio Linee guida per la valutazione ..." adottate dalla Provincia di Firenze con DGP n.213/2009 per le emissioni polverulente), o attraverso valutazioni qualitative giustificando la non necessità di stime quantitative.

Le informazioni fornite dalla ditta non sono di carattere tecnico, pertanto, non si possono fornire valutazioni di merito richieste. Pertanto... si ribadiscono le osservazioni di cui ai punti 2. e 3. del documento ARPAM prot. n. 9526 del 25/03/2022".

Con la nota 5 ARPAM conclude:

"Il Proponente ha trasmesso il documento B6 - "Studio di impatto ambientale" datato settembre 2022, che ha integrato con alcune valutazioni relative alla stima dell'impatto in fase di cantiere. In particolare, sono state calcolate le emissioni relative all'utilizzo dei mezzi d'opera che saranno impiegati, in relazione alle ore di effettiva lavorazione e delle strade percorse, a partire dai fattori di emissione standard scaricati dal database della EEA (European Environment Agency). In merito all'abbattimento delle emissioni di polveri potenzialmente generate dalla formazione dei cumuli in giornate asciutte e in presenza di vento



che non vengono calcolate ma che sono valutate come “limitate”, il proponente dichiara sarà previsto il trattamento della superficie tramite bagnamento (wet suppression) con acqua.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, non si ravvisano particolari criticità in merito agli impatti connessi alla fase di cantiere. Si raccomanda tuttavia l'applicazione delle misure di mitigazione riportate a pagina 20 dello Studio di Impatto Ambientale”.

A tal riguardo si rimanda alla prescrizione di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

5.1.3 MATRICE RIFIUTI/SUOLO

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Non si rileva allo stato attuale la presenza di fattori inquinanti in alveo”.*

In fase di cantiere *“la presenza dei mezzi da cantiere non dovrebbe produrre aumento della quantità di inquinanti nel suolo, in quanto non verranno scaricati materiali e/o sostanze di alcun tipo nel suolo o nei corpi idrici, l'unico rifiuto di cantiere previsto saranno le recinzioni sintetiche che saranno smaltite a cura dell'impresa. L'incremento di inquinanti nel corpo idrico potrebbe derivare solo da cause accidentali ai mezzi di cantiere, i mezzi saranno certificati nella loro manutenzione dalla ditta che ne possiede la proprietà...in fase di esercizio non ci sarà produzione di rifiuti al suolo”.*

Con le integrazioni prot. n. 11915 del 23.03.2021, la ditta dichiara che *“I rifiuti eventualmente prodotti dalla ditta saranno giornalmente rimossi e smaltiti secondo normativa”.*

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ARPAM circa la matrice Rifiuti/Suolo.

ARPAM con nota 1 formulava in sintesi le seguenti richieste di integrazioni:

1. *“...Si ritiene opportuno che venga indicato quali sono le precauzioni che il Proponente intende utilizzare per minimizzare gli impatti derivanti da eventuali accadimenti accidentali che possano provocare il rilascio di sostanze inquinanti nella matrice suolo.*
2. *Il Proponente non menziona quali saranno le tipologie e le quantità di rifiuti prodotti durante la realizzazione delle opere, nè la loro gestione all'interno del cantiere (localizzazione del deposito temporaneo, tempo di permanenza in cantiere, modalità di deposito).*
Si ritiene pertanto opportuno che, ai fini della valutazione degli impatti dell'opera in fase di cantiere, il Proponente fornisca maggiori informazioni in relazione alla produzione e alla gestione dei rifiuti.
3. *Nel documento A – “Relazione Generale” di maggio 2020 viene descritta un'area agricola privata, posta accanto al parcheggio della Riserva, di superficie pari a 330 m2 che sarà utilizzata sia come area di stoccaggio temporaneo dei massi da porre in opera, sia come punto di accesso al fiume dei mezzi meccanici. La localizzazione di quest'area è evidenziata nell'elaborato grafico C4 – “Sito di Valle, Planimetria generale del Progetto”.*
4. *Le modalità di realizzazione del progetto non risultano rappresentate in maniera esaustiva (es. la documentazione non mostra alcuna sezione tipo del nuovo tracciato stradale, non viene descritta la modalità di sistemazione della linea elettrica e della linea idrica che si intendono ripristinare nel sito di valle, non vengono indicate le aree di deposito delle terre e rocce da scavo e dei rifiuti, nonché l'organizzazione dell'area di ricovero mezzi e materiali di cantiere di cui al precedente punto 3).*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Si ritiene pertanto opportuno che il Proponente fornisca maggiori informazioni, supportate da eventuali elaborati grafici, in cui siano approfondite le modalità di organizzazione del cantiere.

Si ritiene inoltre opportuno far presente che, contrariamente a quanto indicato dal proponente, nel 2018 la ditta CNH di Jesi con nota del 03/01/2018 ha trasmesso comunicazione dai sensi dell'art.242 del DLgs 152/06 ss.mm.ii., ed in particolare "...in data 02/01/2018, a causa di un malfunzionamento nel processo di depurazione delle acque di risulta all'impianto di verniciatura dello Stabilimento CNH di Jesi si è verificato uno sversamento accidentale di acque reflue prima del completo trattamento delle stesse...l'incidente avvenuto in concomitanza con l'evento copioso... ha portato all'attivazione del canale scolmatore...che ha il suo sbocco nei pressi della sede della Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi...".

A seguito della modifica sostanziale del progetto, ARPAM, con la nota 2, ha osservato: "Al paragrafo 4.4 – "Scarico di Rifiuti al Suolo" dello Studio di Impatto Ambientale, il Proponente dichiara che in fase di cantiere verranno adottate tutte le precauzioni affinché non ci sia nessuno scarico di materiali ed inquinanti nel suolo o nel corpo idrico. Il Consorzio dichiara inoltre che i mezzi di cantiere utilizzati saranno sottoposti a regolare manutenzione e revisione per garantirne la massima efficienza.

...

Osservazioni:

Si ritiene opportuno che, ai fini della valutazione degli impatti dell'opera in fase di cantiere, il Proponente fornisca maggiori informazioni in relazione alla produzione e alla gestione dei rifiuti, specificando le aree in cui avverrà il deposito temporaneo".

Con la nota 3 ARPAM osserva che "Il Proponente ha trasmesso una nuova versione del documento B6 – "Studio di Impatto Ambientale", datata aprile 2022...

Rispetto alla precedente versione del suddetto documento, in merito alle osservazioni di ARPAM formulate nel contributo prot. n. 9526 del 25/03/2022 relative alla matrice rifiuti/suolo, il Proponente ha aggiunto che "l'unico rifiuto di cantiere previsto saranno le recinzioni sintetiche che saranno smaltite a cura dell'impresa". Si prende atto, e non si aggiungono ulteriori osservazioni".

5.1.4 TERRE E ROCCE DA SCAVO

Sono previste attività di scavo e movimento terra per un totale di 4.165 mc nel corso dell'asportazione del suolo per realizzare la nuova strada, della riprofilatura della sponda e della riprofilatura del letto d'alveo. A tal riguardo, nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che "...verrà inizialmente rimossa la barra di depositi ghiaiosi esistente al centro dell'alveo... Gli scavi verranno realizzati in corrispondenza della barra centrale...e saranno finalizzati alla creazione dei canali, mediante la realizzazione di argini temporanei, per l'isolamento delle aree di cantiere. Al termine della costruzione delle opere di difesa spondale, gli argini temporanei in alveo saranno nuovamente rimossi e il materiale ghiaioso deposto in prossimità della sponda, come substrato per la messa a dimora degli astoni di salice e delle fascine".

In generale il materiale sarà oggetto di stoccaggio temporaneo all'interno dell'area di cantiere di pertinenza e sarà integralmente utilizzato nel cantiere stesso.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Il proponente afferma che *“Per la caratterizzazione del materiale inerte al piede di sponda, a causa della permanente presenza del corso d’acqua, si dovrà attendere la deviazione del corso d’acqua per l’accesso per il campionamento.*

Sono previsti n. 3 siti da campionare localizzati nella barra fluviale da riprofilare, la profondità massima della movimentazione del sedimento sarà di 1.5m.

Per ogni sito da campionare saranno prelevati con la benna dell’escavatore 2 campioni:

- *campione 1: da 0 a 0.5 m dal piano campagna;*
- *campione 2: nella zona di fondo scavo”.*

La verifica verrà condotta in riferimento alla Colonna A della tabella 1 dell’allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Ancora, *“Nel sito oggetto del progetto è storicamente accertata l’attività agricola, sono escluse dalla storia del sito la presenza di attività industriali o pericolose, la caratterizzazione ricercherà gli elementi chimici come previsto dalla normativa vigente, per queste motivazioni si procederà alle analisi secondo il set analitico minimale secondo quanto stabilito nell’allegato 4 del D.P.R. 120/2017”.*

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ARPAM, sulla base dei quali il proponente ha predisposto la caratterizzazione di cui sopra.

Dopo alcune prime richieste effettuate con la nota 1, con la nota 2, a seguito della modifica sostanziale del progetto, ARPAM osservava:

1. *Nel “Piano preliminare di utilizzo in sito ...”, il Proponente prevede l’utilizzo del materiale escavato nelle varie fasi del progetto e dichiara che il terreno naturale rimosso durante la realizzazione del nuovo accesso alla riserva verrà “successivamente utilizzato per la riqualificazione del sito del cantiere”; mentre il materiale escavato per la riprofilatura dell’alveo e delle sponde, verrà in fase di cantiere utilizzato per la creazione di un argine temporaneo, e al termine dei lavori verrà deposto in prossimità della sponda oggetto di intervento...*
2. *L’inquadramento ambientale del sito, di cui all’art 24, c.3 lettera b) del DPR 120/2017, è descritto nello Studio di Impatto Ambientale (paragrafo 2.1 – Caratteristiche fisiche dell’area di progetto e esigenze di utilizzazione del suolo in fase di costruzione e funzionamento) e nel documento B1 - Relazione Geologica, Geomorfologica, Idromorfologica, Idraulica di febbraio 2022 (capitolo INQUADRAMENTO).*
3. *Al paragrafo “Volumetrie previste dei materiali da scavo prodotti e modalità gestionali” del “Piano Preliminare di utilizzo...” il Proponente indica i volumi previsti dei materiali escavati per la realizzazione di ogni tipologia di opera. La somma di tali volumi è pari a circa 3.334 mc. Si sottolinea che la stima delle volumetrie di terreno escavato contiene lavorazioni relative all’intervento di monte, il quale è stato eliminato dal progetto in seguito alle modifiche non sostanziali presentate dal proponente; e che le volumetrie relative alla riprofilatura del letto d’alveo nell’intervento di valle non sono state variate rispetto a quelle presentate settembre 2020, nonostante tra le modifiche non sostanziali sia indicato il seguente intervento “si amplia e si approfondisce lo sbancamento fluviale al centro dell’alveo riportando il sedimento a sinistra sull’opera della scogliera denominando tale riporto “opera morbida”.*
4. *Allo stesso paragrafo richiamato nel precedente punto 3, il Consorzio dichiara la non contaminazione dei terreni interessati da scavo e riutilizzo nel sito di cantiere, e tale affermazione viene motivata puntualizzando che il progetto si inserisce in un contesto in cui*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

“le utilizzazioni antropiche sono riferibili unicamente a realizzazione e fruizione di tipo naturalistico”.

5. *Si sottolinea che, contrariamente a quanto indicato dal proponente, nel 2018 la ditta CNH di Jesi con nota del 03/01/2018 ha trasmesso comunicazione dai sensi dell'art.242 del DLgs 152/06 ss.mm.ii., ed in particolare “...in data 02/01/2018, a causa di un malfunzionamento nel processo di depurazione delle acque di risulta all'impianto di verniciatura dello Stabilimento CNH di Jesi si è verificato uno sversamento accidentale di acque reflue prima del completo trattamento delle stesse...l'incidente avvenuto in concomitanza con l'evento copioso... ha portato all'attivazione del canale scolmatore...che ha il suo sbocco nei pressi della sede della Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi...”.*

Osservazioni:

- A. *Si ritiene opportuno che le lavorazioni svolte e le volumetrie stimate dei materiali escavati vengano aggiornate, in coerenza con le modifiche apportate al progetto.*
- B. *Si ritiene che la dichiarazione di non contaminazione resa da parte della ditta, indicata al punto 4, non sia sufficiente a dimostrare che le terre e rocce da scavo del progetto rispettano i requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs.152/2006 e smi. Si ritiene opportuno, pertanto, che il Proponente presenti un piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, individuando i punti di indagine, le modalità dei campionamenti da effettuare e i parametri da determinare, in accordo con quanto previsto dall'articolo 24 c.3, lettera c), e dall'Allegato IV del DPR 120/2017 motivandone la scelta dei parametri ricercati.*
- C. *Si ricorda infine che, prima dell'inizio dei lavori, il Proponente o l'Esecutore sono tenuti ad effettuare il campionamento dei terreni al fine di accertarne la non contaminazione ai sensi del c. 4 lettera a) dell'art 24 del DPR 120/2017, nonché a redigere un progetto in cui vengano definite le volumetrie definitive degli scavi, le quantità di terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e la durata di deposito delle terre e rocce da scavo, la loro esatta collocazione definitiva, secondo quanto indicato al c. 4 lettera b) dell'art 24 del DPR 120/2017”. A tal riguardo si rimanda alla prescrizione di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.*

Con la nota 3 ARPAM osserva che *“Il Proponente ha trasmesso una nuova versione del documento B8 - “Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti”, datata aprile 2022 in cui sono stati eliminati i riferimenti all'intervento di monte.*

Riprendendo la medesima numerazione delle osservazioni del contributo ARPAM prot. n. 9526 del 25/03/2022 (nota 2, ndr.), si formulano le seguenti osservazioni, inerenti alla gestione delle terre e rocce da scavo:

- A. *Non è presente all'interno del “Piano Preliminare di utilizzo in sito...” l'indicazione delle volumetrie dei materiali escavati. Al paragrafo 4.1 dello Studio di Impatto Ambientale è dichiarato che “i movimenti terra, necessari alla realizzazione delle opere progettate, sono quantificabili in circa 3.900 mc”. Si ritiene pertanto che tale dato debba essere indicato anche nel documento “Piano Preliminare di utilizzo in sito...”, direttamente o tramite un rimando.*
- B. *Il piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo non è stato modificato rispetto a quello riportato nella precedente versione del “Piano Preliminare di utilizzo in sito...”, e non risulta adeguato a quanto previsto dal DPR 120/2017. Il Proponente infatti prevede l'esecuzione di n.1 campione di terreno di sponda, che dichiara sarà prelevato in seguito*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

alla deviazione del corso d'acqua. L'allegato 2 del DPR 120/2017 indica tuttavia che il numero dei punti di indagine non può essere inferiore a tre, ed aumentato secondo criteri minimi in base alle dimensioni dell'intervento. Andrebbe inoltre definita la profondità degli scavi, al fine di poter individuare il numero di campioni per ogni punto di indagine. Riguardo i parametri da considerare, il proponente dichiara che ricercherà gli elementi chimici come previsto dalla normativa vigente. Si ritiene opportuno che debbano essere indicati nel "Piano Preliminare di utilizzo in sito..." l'elenco dei parametri che il Proponente intende determinare e le metodiche analitiche utilizzate, nonché quale colonna della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della parte quarta del D. Lgs.152/06 sarà presa come riferimento, in accordo con le disposizioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017".

Con la nota 4 ARPAM osserva:

"Il Proponente ha trasmesso una nuova versione del documento B8 - "Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", datata settembre 2022 in cui, rispetto alla precedente versione, è presente a pagina 8 un riferimento relativo all'intervento di monte, che sembrerebbe essere un rifiuto.

Riprendendo la medesima numerazione delle osservazioni del contributo ARPAM prot. n. 17418 del 07/06/2022 (nota 3, ndr.), si formulano le seguenti osservazioni, inerenti alla gestione delle terre e rocce da scavo:

A. *A pagina 10 del "Piano Preliminare di utilizzo in sito..." è stata inserita una tabella riportante le volumetrie dei materiali escavati, suddivise per attività. Si evidenzia che nella suddetta tabella sono riportate alcune attività presumibilmente relative all'intervento di monte, in particolare:*

- Riprofilatura sponda intervento di monte 396 m³*
- Riprofilatura letto d'alveo intervento di monte 700 m³.*

Semberebbe pertanto, che tali attività siano considerati rifiuti provenienti dalle precedenti versioni dello stesso documento.

B. *Dal "Piano Preliminare di utilizzo in sito..." risulta che verranno prelevati n. 3 campioni su un unico punto di indagine indicato in planimetria a pagina 12, che verranno prelevati ad una profondità compresa tra 10 cm e 50 cm, non in conformità alle indicazioni dell'allegato 2 del DPR 120/2017. Non sono inoltre fornite le informazioni atte a giustificare tale proposta, in particolare la profondità degli scavi.*

Riguardo la ricerca dei parametri, il proponente non aggiunge nel "Piano Preliminare di utilizzo in sito..." alcuna informazione rispetto a quanto riportato nelle precedenti versioni; pertanto, non risultano presenti nel documento l'elenco dei parametri che il Proponente intende determinare e le relative metodiche analitiche, nonché quale colonna della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della parte quarta del D. Lgs.152/06 sarà presa come riferimento, in accordo con le disposizioni dell'Allegato 4 del DPR 120/2017".

Con la nota 5 ARPAM conclude:

"Il Proponente ha trasmesso una nuova versione del documento B8 - "Piano preliminare di utilizzo in sito terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" datata settembre 2022, che contiene una tabella in cui è indicato che il volume previsto di terre e rocce è pari a 4.165m³.

Il proponente individua n.3 punti di indagine per la caratterizzazione del materiale, in ognuno dei quali verranno prelevati 2 campioni in quanto la massima profondità di movimentazione del sedimento prevista è pari a 1,5m.



Riguardo la caratterizzazione analitica, il proponente dichiara che saranno ricercati i parametri presenti nel set analitico minimale secondo quanto stabilito nell'allegato 4 del D.P.R. n.120/2017 e che gli stessi saranno confrontati con i CSC della colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V della parte quarta del D. Lgs.152/06.

Poiché il proponente dichiara che “nel sito oggetto del progetto è storicamente accertata l'attività agricola e sono escluse dalla storia del sito la presenza di attività industriali o pericolose”, si ritiene necessario che oltre ai parametri sopraindicati siano ricercati anche i fitofarmaci, potenzialmente compatibili con le attività pregresse”. A tal riguardo si rimanda alla prescrizione di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

5.1.5 MATRICE RUMORE

Circa gli impatti in **fase di cantiere**, nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Tutte le fasi di realizzazione delle opere in progetto comporteranno un aumento dei rumori e delle vibrazioni attorno alle aree di intervento, dovuto all'impiego dei mezzi per gli scavi, il trasporto dei materiali, la messa in opera dei massi, la realizzazione degli impianti.*

I mezzi e la manodopera previsti in cantiere per le diverse lavorazioni saranno:

- escavatori per i lavori in alveo e autocarri per il trasporto dei materiali fino al punto di stoccaggio;
- operai mediamente in cantiere 5.

Il tempo previsto dal cronoprogramma per l'esecuzione dei lavori è di 156 giorni lavorativi...

Il maggiore impatto che si può ipotizzare a causa dell'incremento dei rumori e delle vibrazioni è un disturbo delle specie animali che frequentano per l'alimentazione o la riproduzione l'area di intervento e l'area vasta intorno.

In particolare, ... nell'area vasta rientra un ampio tratto di fiume Esino, che presenta caratteristiche simili a quelle di intervento e che potrà offrire rifugio, durante la fase di cantiere, alle specie eventualmente allontanate da questi siti per l'innalzamento dei livelli dei rumori. In fase di cantiere saranno gli stessi animali (mammiferi, rettili ed uccelli) ad allontanarsi dalla fonte d'impatto e spostarsi momentaneamente in altre zone nell'intorno, per poi rioccupare il sito indisturbato alla fine dei lavori.

Mitigazioni: *In cantiere potranno essere utilizzati solamente mezzi d'opera che rispettano le normative di costruzione del macchinario e dovranno essere sottoposte a regolare manutenzione per garantirne la massima efficienza.*

Eseguire i lavori nel periodo compreso tra la fine della stagione riproduttiva ... e la ripresa della successiva stagione ..., per evitare di disturbare uccelli in fase riproduttiva.

Terminato il cantiere, *i livelli di rumori e vibrazioni si attesteranno nuovamente sui livelli pre-intervento...”.*

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ARPAM circa la matrice rumore.

Dopo le prime considerazioni di cui alla nota 1, con la nota 2, in merito al progetto modificato, ARPAM osservava che:

“Al par. 4.6 “Produzione di rumori e vibrazioni” dello Studio di Impatto Ambientale (Aggiornamento febbraio 2022) viene riportato che l'impatto del progetto relativamente alla matrice rumore si verificherà solamente durante le fasi di realizzazione delle opere previste...L'impatto acustico sarà dovuto all'impiego dei mezzi per gli scavi, il trasporto dei materiali, la messa in opera dei massi e la realizzazione degli impianti. Sono indicati i mezzi



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

che saranno utilizzati per le diverse lavorazioni (escavatori ed autocarri) e viene previsto che saranno operativi nel cantiere in media 5 operai.

Non è stata indicata la classificazione acustica dell'area interessata dal progetto in esame. Dall'esame della classificazione acustica del Comune di Jesi, reperibile sul sito web del Comune, si evince che l'area interessata dal progetto in oggetto ricade in classe acustica II.

Inoltre, dal momento che viene valutato che "Il maggiore impatto che si può ipotizzare a causa dell'incremento dei rumori e delle vibrazioni è un disturbo delle specie animali che frequentano per l'alimentazione o la riproduzione l'area di intervento e l'area vasta intorno", viene previsto di eseguire i lavori nel "periodo compreso tra la fine della stagione riproduttiva dell'anno 2020 e la ripresa della successiva stagione 2021, per evitare di disturbare uccelli in fase riproduttiva". Poiché tale intervallo temporale è oramai passato, si invita ad aggiornare il cronoprogramma dei lavori.

Non è descritta alcuna mitigazione specifica per quanto riguarda il possibile impatto acustico nei confronti di ambienti abitativi posti nelle vicinanze. Come mitigazione acustica viene previsto l'utilizzo di "mezzi d'opera che rispettano le normative di costruzione del macchinario" e che tali mezzi dovranno essere sottoposti a regolare manutenzione.

Si invita la ditta che realizzerà l'opera a predisporre appositi accorgimenti nella gestione operativa del cantiere, volti a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto, e se necessario ad adottare opportune opere di mitigazione.

Si fa presente che per quanto riguarda le attività di cantiere correlate ai lavori di realizzazione del progetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale.

In considerazione del fatto che trattasi di attività temporanea di cantiere, non risulta necessario effettuare valutazioni della rumorosità ante operam e valutazioni della rumorosità post operam nelle aree in cui verrà realizzato il progetto".

A tal riguardo si rimanda alla prescrizione di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

Con la nota 3 ARPAM osserva:

"Nello Studio di Impatto Ambientale (aggiornamento aprile 2022) al par. 4.6 "Produzione di rumori e vibrazioni", in risposta a quanto evidenziato da ARPAM nella nota prot. 9526 del 25/03/2022, sono state aggiornate le date relative al periodo previsto per l'esecuzione dei lavori.

Oltre a tale aggiornamento non vi sono informazioni aggiuntive in merito alla componente Rumore rispetto a quanto precedentemente valutato.

Di conseguenza, si conferma quanto riportato nella nota ARPAM del 25/03/2022...".

5.1.6 MATRICE FLORA E FAUNA

In relazione alla matrice **Flora**, nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che **attualmente** "le specie autoctone che costituiscono le formazioni riparie (pioppo nero e bianco, salice bianco, salici arbustivi, ontano nero...) sono già parzialmente invase da specie esotiche e/ infestanti quali la robinia, l'ailanto, il rovo.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

*La formazione più interessante dal punto di vista naturalistico ed ambientale, che non verrà interessata dagli interventi, è sicuramente la formazione riparia che vegeta sulle sponde non in erosione, caratterizzata da pioppi bianchi (*Populus alba* L.), pioppi neri (*Populus nigra* L.) e salici bianchi (*Salix alba* L.). Si tratta di un bosco biplano, in cui il piano dominante è costituito dai pioppi (bianco e nero) e salice bianco associati, nel piano dominato, a robinia (*Robinia pseudoacacia* L.), olmo campestre (*Ulmus minor* Mill) e raro acero campestre (*Acer campestre* L.). Il piano arbustivo presenta le seguenti specie: biancospino (*Crataegus monogyna* Jacq.), rovo (*Rubus ulmifolium* Schott.), sambuco nero (*Sambucus nigra* L.), e salici arbustivi, oltre ad estese formazioni a canna (*Arundo donax* L. e *Arundo plinii* Turra).*

Questa vegetazione a temperamento igrofilo è ridotta ad una stretta fascia al margine alto della sponda sinistra, non è presente nel tratto che verrà sottoposto ad interventi, perché l'erosione e crollo del versante hanno provocato anche lo schianto delle piante in precedenza presenti... ”.

In fase di cantiere *“...nuovi impianti verranno realizzati lungo la nuova strada di accesso all'Oasi che verrà ubicata in prossimità di quella esistente. La fascia in prossimità della sponda (in corrispondenza dell'attuale viabilità) verrà destinata a verde, con impianti di specie arbustive autoctone...”*

Le opere di difesa spondale comporteranno lo sfalcio di alcune aree di rovetto e canneto, su entrambe le sponde e, probabilmente, lo spostamento di alcuni tronchi caduti in alveo.

Per la realizzazione del canale, creato per eseguire i lavori in asciutto e in sicurezza, sarà necessario rimuovere parte della barra di deposito che si è costituita a centro dell'alveo...Questi depositi ghiaiosi sono stati colonizzati da arbusti di salice, che verranno prelevati ed utilizzati per produrre gli astoni da utilizzare negli impianti. La superficie complessiva di saliceto da rimuovere è di mq 350.

Il deposito di materiali verrà realizzato nel seminativo immediatamente a valle del parcheggio dell'Oasi, delimitato da quest'ultimo da un bel filare di pioppi bianchi. In questo tratto sulla sponda si sviluppa solamente una stretta fascia di rovetto e canneto. Il deposito di materiali e l'accesso al fiume non danneggeranno la vegetazione esistente, se non la siepe di rovi”.

In fase di esercizio *“non si avranno modifiche nella composizione specifica della vegetazione riparia, mentre si avrà un arricchimento floristico, con specie autoctone, dell'area esterna alla sponda sinistra.*

*Circa le **mitigazioni** “le specie da impiegare per la realizzazione delle siepi dovranno rigorosamente provenire dai vivai regionali ed essere scelte tra quelle indicate nel Piano di Gestione dell'area SIC (Allegato 3), nella sezione “Specie arboree e arbustive idonee all'impiego in interventi di miglioramento ambientale e rinaturalizzazione del paesaggio agrario”.*

In relazione alla matrice **Fauna**, nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Nei siti di intervento e nell'area vasta intorno, le specie considerate di interesse conservazionistico dal Formulario ufficiale dei siti Natura 2000 sono numerose, alcune delle quali nidificano nelle pareti spondali in cui dovranno essere realizzate le opere di difesa.*

Pesci anfibi ed invertebrati sono diffusi lungo l'alveo e le sponde del Fiume Esino, nonché nei terreni agricoli immediatamente limitrofi all'ambito fluviale”.

Circa gli impatti in fase di cantiere:

“Per le specie di pesci, rettili e anfibi presenti nell'area d'intervento, la perdita e la frammentazione di habitat sono da ritenersi solamente temporanee e limitate (fase di cantiere e



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

occupazione temporanea dell'alveo fluviale per deposito materiali e movimentazione macchine operatrici); in ogni caso saranno ampiamente compensate dall'offerta ambientale circostante... Per gli anfibi la distruzione diretta delle specie appare improbabile in quanto le specie potenzialmente presenti sono caratterizzate da un'elevata velocità di spostamento che permette agli individui di allontanarsi in aree circostanti ed in continuità ecologica con quella direttamente interessata dai lavori.

Per quanto concerne la comunità ornitica degli ambienti umidi, la distruzione di habitat si ritiene limitata ed ampiamente compensata dall'offerta ambientale che caratterizza le aree limitrofe. Per alcune specie, localmente potrebbero sussistere impatti diretti in periodo riproduttivo (disturbo e/o distruzione di nidi); difatti alcune specie potrebbero selezionare l'area quale sito di riproduzione. Sarebbe a riguardo opportuno prevedere l'avvio e l'esecuzione dei lavori nei periodi non coincidenti con quello riproduttivo.

Per le specie d'interesse conservazionistico non strettamente associate agli ambienti umidi (es: averla piccola, ortolano) si ritengono non presenti impatti significativi sia diretti (disturbo, distruzione diretta) che di distruzione e alterazione di habitat.

Gli habitat direttamente interessati dall'intervento non sembrano particolarmente idonee quali siti di rifugio per i chiroteri, nel caso specifico non sembrano presentare caratteristiche di idoneità per la permanenza anche temporanea individui del taxon in esame.

Questi mammiferi possono comunque utilizzare l'area d'intervento e quelle circostanti, come zone di foraggiamento.

Per quanto concerne il possibile disturbo temporaneo conseguente la fase di cantiere (eventuale utilizzo di macchine operatrici, ecc.), si presume che questo risulti non significativo, in quanto l'attività di foraggiamento avviene prevalentemente nella fascia oraria (che va dal tramonto all'alba) in cui cantiere non è operativo.

Una distruzione diretta durante la fase d'ibernazione (letargo), si ritiene inesistente o per nulla significativa, in quanto essendo quello fluviale un ambiente dinamico e poco stabile (es: variazioni di portata idrica, alterazione delle sponde) appare non particolarmente sensibile per tale fase del ciclo biologico.

L'occupazione temporanea di suolo per deposito materiali e movimentazione macchine operatrici, si ritiene non consistente in termini di perdita di habitat di specie (possibili aree di alimentazione), disturbo e distruzione delle stesse, sia per la presunta ridotta superficie occupata che per l'offerta ambientale caratterizzante la zona (ritenuta sufficiente per compensare la temporanea perdita di habitat di specie).

Inoltre, prevedendo gli interventi in periodo autunno-vernino, i chiroteri risultano o non presenti o non attivi in quanto in fase d'ibernazione...

In generale si ritiene che l'intervento in esame non risulti particolarmente incisivo sulle specie d'interesse conservazionistico; la superficie dell'area direttamente interessata dall'intervento è relativamente limitata ed in generale per le specie d'interesse conservazionistico presenti, l'occupazione temporanea habitat e la limitata distruzione di habitat, possono essere compensate dall'offerta ambientale circostante".

*Circa gli impatti in **fase di esercizio** "la realizzazione delle strutture in massi ciclopici a protezione delle sponde, provocheranno la copertura delle pareti verticali sabbiose e quindi la chiusura degli accessi ai nidi di alcune specie di uccelli di interesse conservazionistico che utilizzano le sponde nude per la nidificazione".*

***Circa le mitigazioni** "la deviazione del flusso idrico nella barra, che verrà eseguito all'inizio dei lavori, garantirà un minore impatto delle macchine operatrici sull'ittiofauna. Il*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

cronoprogramma prevede la fase di cantiere nei mesi tra ottobre e marzo, quando minore saranno gli impatti su pesci ed anfibi...

Al fine di limitare il disturbo, soprattutto per alcune specie avifaunistiche... si ritiene opportuno avviare i lavori al termine del periodo riproduttivo e prevederne il termine entro l'inizio della stagione riproduttiva successiva.

La perdita di habitat per le specie che potenzialmente potrebbero nidificare sulle scarpate fluviali interessate dall'intervento, sono compensate dalla messa a dimora di nidi artificiali; in particolare per il Martin pescatore e Gruccione, tale intervento potrebbe contribuire ad incrementare la consistenza delle popolazioni nel periodo riproduttivo. A riguardo per favorire la presenza di tali specie, in futuro potrebbe essere necessario limitare la crescita in altezza delle essenze legnose previste da piantumare nella grata e al piede dell'opera di difesa spondale, in quanto il Martin pescatore predilige pareti prive di vegetazione.

La realizzazione di pennello con massi a ridosso della sponda inoltre potrebbe portare alla formazione, a valle dell'intervento, di anfratti fluviali di acque lentiche con fondo sabbiolimoso, che risulterebbero particolarmente favorevoli per la comunità ittica e per gli anfibi."

La Regione Marche – P.F. Biodiversità e Rete Ecologica Regionale, con nota prot. n. 390358 del 06.04.2021, assunta al ns. prot. n. 14088 di pari data, ha osservato quanto segue:

"In linea generale e di principio si valuta positivamente, per la realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto:

- L'inserimento dell'ufficio Biodiversità e Rete Ecologica Regionale tra gli Enti individuati dalla procedura di provvedimento autorizzatorio unico, al fine di esprimersi con un contributo istruttorio in relazione alla R.E.M.;*
- La valutazione, nel suo complesso, della tematica della biodiversità"...*

A titolo di contributo per le successive fasi del provvedimento autorizzatorio unico, si evidenzia per punti, quanto segue:

Si consiglia di inserire:

a) Nel raffronto del progetto con gli strumenti urbanistici "CI INSERIMENTO URBANISTICO":

L'Analisi della coerenza con la REM (Rete Ecologica delle Marche-Rete ecologica Comunale).

La REM, istituita con L.R. 105/2013, ha definito le norme riguardanti la Rete Ecologica delle Marche, uno strumento di analisi, interpretazione e gestione della realtà ecologica regionale da mettere a disposizione dei vari livelli di programmazione e pianificazione del territorio, al fine di integrare concretamente la conservazione della biodiversità, richiesta in sede internazionale e nazionale, con le politiche di sviluppo, riducendo la frammentazione degli habitat e della matrice ambientale.

La legge individua gli elementi che costituiscono la REM nelle aree di valenza ecologica già esistenti e disciplinate dalla propria normativa (i nodi e le loro aree contigue, Siti Natura 2000, Aree floristiche, Oasi di protezione faunistica, le continuità naturali, i frammenti di habitat ed il restante sistema di elementi naturali diffusi del tessuto ecologico regionale). Non vengono quindi determinati nuovi livelli di pianificazione e di vincolo territoriale; la legge prevede inoltre il recepimento della REM negli strumenti di pianificazione adottati dopo la sua entrata in vigore e favorisce gli interventi di rafforzamento delle connessioni ecologiche e, più in generale, la valorizzazione dei servizi ecosistemici.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Le vigenti norme urbanistiche (Piano Regolatore Generale Comune di Jesi) hanno recepito la REM, in linea con gli obiettivi gestionali di rafforzamento del sistema di connessione ecologica introdotti dal Quadro propositivo della Rete Ecologica Marche per le UEF (Unità Ecologica Funzionale).

Dal vigente Piano Regolatore Comunale (delibera CC 43/27/02/2020 e ss.mm.ii.):

- *tavola di progetto: 2p La rete ecologica*
- *N.T.A. art. 51 corridoi ecologici TR3, art. 65 fasce ambientali, paesaggistiche e di arredo S2 e corridoio ecologici in ambiente urbano.*

b) Tra i temi e i relativi aspetti ambientali con cui il progetto potrebbe interagire (ambito di influenza ambientale):

Biodiversità vegetale - animale

Il territorio di progetto nel contesto della rete ecologica locale e regionale

c) Tra gli obiettivi ambientali:

La biodiversità – valore ecosistemico:

Salvaguardia della connettività ecologica diffusa a livello comunale e regionale (corridoi ecologici).

d) Tra le misure di compensazione e mitigazione:

Biodiversità ed ecosistemi

Garantire, nel corso dei lavori, su richiesta della Direzione Lavori, la presenza di un Biologo che di volta in volta possa eventualmente valutare situazioni critiche per la fauna d'interesse conservazionistico.

Garantire il monitoraggio acustico ante operam (prima dell'inizio dei lavori), corso d'opera (per tutta la durata dei lavori), post opera (al termine dei lavori all'interno del primo anno d'esercizio dell'opera in progetto).

Il monitoraggio ante operam del rumore ha lo scopo di fornire una esaustiva ed aggiornata base di riferimento dei livelli e delle dinamiche degli indicatori di rumore, alle aree di cantiere e nell'area relativa l'opera in progetto. Nelle fasi di realizzazione dell'opera occorre specifico monitoraggio delle emissioni di rumore in continuo. Per quanto concerne il monitoraggio post operam si prevede la ripetizione della campagna di misura a garanzie del ripristino delle condizioni iniziali.

Garantire quindi, il monitoraggio per tutta la durata del cantiere del rumore prodotto attraverso una centralina di misurazione dell'impatto acustico. Una centralina da installare presso il cantiere che sarà disinstallata il giorno successivo alla chiusura del cantiere. La centralina è un sistema per il monitoraggio del rumore con dinamica superiore ai 115 dBA, con memorizzazione automatica dei livelli sonori, con analisi spettrale, analisi statistica dei livelli globali e per bande di frequenza. Lo strumento acquisisce contemporaneamente la storia dei livelli sonori e degli spettri per il dettaglio di ciò che succede in ogni istante, gli intervalli orari sincronizzati per caratterizzare ogni singola ora di misura e i lavori giornalieri quali l'Laeq diurno e notturno, l'Lae, Lden, Ldn, Lmas, Lmin, ecc

e) Tra i monitoraggi previsti:

Biodiversità ed ecosistemi

<i>biodiversità vegetale – valore ecosistemico</i>	<i>naturalità</i>	<i>rapporto tra le superfici coinvolte dal progetto e le differenti categorie di verde: naturale e seminaturale,</i>
--	-------------------	--



		<i>agricolo</i>
<i>biodiversità animale</i>	<i>ricchezza in specie e abbondanza delle popolazioni</i>	<i>nel monitoraggio faunistico si consiglia anche: – il rilievo e conteggio diretto e relative statistiche</i>
<i>connettività tra ecosistemi</i>	<i>corridoi ecologici</i>	<i>estensione areale dei corridoi</i>

Come condiviso in sede di Conferenza dei Servizi del 16.01.2023 (cfr. verbale riportato al paragrafo 4.2), tali indicazioni possano essere considerate acquisite per il tramite dei monitoraggi proposti dal Consorzio per le matrici vegetazione e fauna (cfr. paragrafo 5.3.2) e del parere ARPAM relativo all'impatto acustico (cfr. paragrafo 5.1.5).

5.1.7 MATRICE SALUTE PUBBLICA

Si riportano di seguito i contributi istruttori di ASUR.

Già in fase di verifica formale della documentazione, con la nota A, prot. n. 153349 del 13.10.2020, ASUR ha ritenuto opportuno prescrivere il pieno rispetto di interventi di mitigazione che possono così essere riassunti:

“Nella conduzione del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri durante le fasi di realizzazione delle opere, provvedendo tra l'altro ad irrorare le aree interessate da lavorazioni che generano polveri, i cumuli di materiale e le strade del cantiere, ed intensificando tali interventi nei periodi di massima attività anemologica o di siccità con sistemi di annaffiatura. Dovrà essere altresì adottata una procedura per la pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere. Inoltre dovranno essere ottimizzati i percorsi dei mezzi, mantenute sia velocità ridotte che piste compatte”.

A tal riguardo si rimanda alle prescrizioni di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

Con nota B ASUR ha poi fornito il contributo istruttorio, osservando che *“non è stata presa in considerazione nessuna opera di mitigazione per il contenimento delle emissioni in atmosfera contrariamente a quanto prescritto con la nostra nota prot. n. 153349 del 13.10.2020...”*

Per tale motivo si richiede l'integrazione della documentazione con la valutazione dei potenziali impatti sulla salute, con l'analisi della letteratura di riferimento e stima degli effetti, come previsto dalle “Linee guida regionali per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di VIA e VAS” approvato con Decreto del Dirigente della P.F. “Prevenzione e Promozione della Salute nei Luoghi di Vita e di Lavoro” n. 4/SPU del 11/02/2020 della Regione Marche”.

In occasione della Conferenza dei Servizi ASUR ha quindi fornito il contributo istruttorio di cui alla nota C, osservando quanto segue:

“Valutato lo studio d'impatto ambientale presentato dal Consorzio Bonifica delle Marche per il progetto di “Sistemazione erosioni di sponda tratto Fiume Esino presso Riserva Ripa Bianca – Comune di Jesi”, si fa presente che quanto richiesto con nota ns. prot. n. 153349 del 13.10.2020 e nota ns. prot. n. 189409 del 11.12.2020...non è stato valutato dal proponente, quindi la scrivente UOC non è in grado di esprimere un parere in merito”.



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Ancora, con nota D:

“...Secondo quanto dichiarato dal Progettista Dr. Geol. Andrea Dignani nella documentazione presentata: “Si prende atto delle Linee guida regionali per valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario nelle procedure VIA e VAS...Le emissioni in aria dipenderanno dal tipo di mezzo che sarà utilizzato dalla ditta esecutrice, al momento non si può prevedere, i mezzi utilizzati sono comunque autorizzati dagli enti preposti”.

Trattandosi di risposte considerate non esaustive ai fini della valutazione della tutela della salute della popolazione, ... dovrà essere presentata a questa UOC una specifica relazione circa gli impatti sulla salute della popolazione riconducibili al progetto con la valutazione degli effetti, anche cumulativi, della ricaduta degli inquinanti emessi per tutte le matrici ambientali sui determinanti della salute della popolazione; inoltre dovranno essere indicate le azioni di mitigazione per ridurre i possibili effetti negativi sulla comunità locale, conseguenti alla realizzazione della variante.

I risultati ottenuti dovranno essere commentati e rappresentati in modo chiaro, come previsto dalle Linee guida regionali di cui sopra”.

Viste le integrazioni prot. n. 13866 del 28.04.2022, con cui il proponente dà riscontro alle osservazioni ASUR, con nota E ASUR rappresenta quanto segue:

“Vista la documentazione presentata...da cui si evince che: “Nell’impostazione e nella gestione del cantiere l’Impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l’emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani).

Durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri.

Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:

- *effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;*
- *bagnatura delle superfici di sponda da riprofilare per evitare emissioni polverose;*
- *pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;*
- *coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;*
- *attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (max 20 km/h);*
- *bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;*
- *evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso...*

In considerazione delle misure previste per la mitigazione degli impatti, in considerazione del limitato percorso effettuato dal mezzo all’interno della Riserva Naturale, dall’uscita dalla SS76 al cantiere, si ritengono gli impatti conseguenti estremamente limitati”.

Visto quanto sopra si fa presente che, a tutela della salute della popolazione, non si hanno osservazioni in merito e si ritiene comunque opportuno ribadire il rispetto di quanto dichiarato dal Proponente in merito alle azioni di mitigazione per il contenimento degli impatti”.

In occasione della Conferenza dei Servizi conclusiva, con nota prot. n. 864 del 10.01.2023 si è richiesto ad ASUR di fornire il proprio nulla osta circa l’acquisizione ad uso



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

temporaneo dell'area agricola di proprietà posta accanto al parcheggio della Riserva per l'accesso dei mezzi di lavoro e lo stoccaggio temporaneo dei materiali di cantiere.

Con nota F ASUR osserva quanto segue:

“...visto quanto dichiarato dal Geologo Dott. Simone Baldi:

- *in fase di cantiere i mezzi avranno accesso dal fiume unicamente dall'area posta in prossimità del parcheggio della Riserva; il raggiungimento del sito a monte avverrà in alveo. I materiali verranno depositati unicamente nell'area di cantiere individuata; tale area di stoccaggio è ricavata su terreno permeabile e tale verrà mantenuto,*
- *la presenza dei mezzi da cantiere non dovrebbe produrre aumento della quantità di inquinanti nel suolo, in quanto non verranno scaricati materiali e/o sostanze di alcun tipo nel suolo o nei corpi idrici, l'unico rifiuto di cantiere previsto saranno le recinzioni sintetiche che saranno smaltite a cura dell'impresa. L'incremento di inquinanti nel corpo idrico potrebbe derivare solo da cause accidentali ai mezzi di cantiere, i mezzi saranno certificati nella loro manutenzione dalla ditta che ne possiede la proprietà.*
- *la superficie destinata allo stoccaggio dei materiali avrà un'estensione di circa 330 mq; al termine dei lavori verranno ripristinate le condizioni pre-opera e l'area avrà nuovamente destinazione a seminativo,*
- *durante la gestione del cantiere si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Si elencano di seguito le eventuali misure di mitigazione da mettere in pratica:*
 - *effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;*
 - *pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;*
 - *coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;*
 - *attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (max 20 km/h);*
 - *bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.*

Visto quanto sopra si dà parere favorevole all'utilizzo temporaneo dell'area posta accanto al parcheggio della Riserva (cfr. precedente paragrafo 1.2, ndr) e si fa presente che a tutela della salute della popolazione non si hanno osservazioni in merito.

Si ritiene comunque opportuno prescrivere il pieno rispetto di interventi di mitigazione degli impatti (polveri, rumori, ecc.) al fine di garantire la tutela della salute della popolazione”.

A tal riguardo si rimanda alla prescrizione di cui al paragrafo 5.3.1 del presente documento istruttorio.

5.1.8 MATRICE PAESAGGIO

Nella Relazione Paesaggistica il proponente dichiara che *“Il paesaggio si caratterizza con aree agricole e boschi che fanno da contorno paesaggistico al Fiume Esino. In questo sito la valle si può definire “larga” rispetto alla valle “stretta” di Serra San Quirico, il territorio presenta infrastrutture viarie, centri urbani come Jesi, e “piastre” industriali ed infrastrutturali (aeroporto, interporto)”.*



Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Nel sito non sono presenti elementi culturali e paesaggistici di rilievo. L'intervento si realizza in siti di sponde erose e prive di vegetazione, con il progetto si ripristinano le condizioni ecologiche e paesaggistiche dei siti”*.

A tal riguardo si rimanda all'istruttoria relativa al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica (cfr. paragrafo 3.2 del presente documento istruttorio).

5.1.9 CUMULO DEGLI IMPATTI

Nelle integrazioni prot. n. 36492 del 26.10.2020, con particolare riferimento all'intervento di monte, peraltro poi stralciato, il proponente dichiara che *“Il sito dell'intervento non ricade nell'area coinvolta nell'aggiustamento morfologico dell'alveo derivato dall'aggiramento della Briglia Enel, si ritiene pertanto compatibile e senza produrre interferenze in eventuali progetti relativi alla sistemazione della Briglia Enel”*.

5.1.10 MISURE DI RIDUZIONE, COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI RILEVATI

Nello Studio di Impatto Ambientale il proponente dichiara che *“Dovranno essere adottate alcune misure precauzionali nello svolgimento delle operazioni per la realizzazione delle opere di difesa spondale per ridurre gli impatti su habitat e specie:*

- *adottare tutte le precauzioni necessarie affinché non vi sia alcuno scarico di materiali ed inquinanti nell'alveo dell'Esino, lungo le sue sponde e nei seminativi circostanti;*
- *alla fine dei lavori asportare e smaltire a norma di legge tutti i contenitori e i materiali utilizzati durante la realizzazione degli interventi;*
- *utilizzare in cantiere solo macchinari a norma e con adeguato livello di manutenzione;*
- *recintare le aree da cantiere, per evitare la caduta di animali terricoli all'interno degli scavi;*
- *nell'area di stoccaggio contenere i quantitativi di materiali depositati per ridurre l'impatto paesaggistico e la frammentazione di habitat per gli animali terricoli;*
- *per la realizzazione degli impianti in alveo e delle siepi impiegare solo materiale prelevato in loco fuori dell'area SIC (salici) e specie di provenienza regionale certificata, inserita nell'elenco allegato al Piano di Gestione dell'area SIC;*
- *rispettare rigorosamente il cronoprogramma di progetto: al fine di evitare la distruzione di siti di riproduzione che potrebbero essere utilizzati: i lavori devono essere avviati al termine del periodo riproduttivo e la fine lavori entro l'inizio della stagione riproduttiva successiva...”*.

Si richiamano altresì le misure di mitigazione riportate a pagina 20 dello Studio di Impatto Ambientale datato settembre 2022 (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.2) e quelle di cui alle integrazioni prot. n. 13866 del 28.04.2022, con cui il proponente dà riscontro alle osservazioni ASUR (cfr. paragrafo 5.1.7).

5.2 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 *“La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza...

Questa Amministrazione Provinciale, con particolare riferimento all'Area Pianificazione e Programmazione territoriale di coordinamento e di settore – SIT, ai sensi della L.R. n. 6/2007 è **co-gestore del Sito ZSC/ZPS IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca”** con il WWF Italia, soggetto gestore della Riserva Naturale Regionale omonima.

Pertanto, la citata Area ha provveduto a condurre l'istruttoria in coordinamento con la Riserva.

Nell'elaborato dedicato, il proponente dichiara che *“Dallo studio effettuato emerge che non esistono particolari incompatibilità tra gli interventi in progetto e le finalità di tutela della formazione riparia e della fauna che popola il SIC “Fiume Esino in località Ripa Bianca”, all'interno del quale ricadono sia l'area destinata allo stoccaggio dei materiali e dei mezzi da cantiere, sia il tratto di fiume dove verranno realizzate le difese spondali.*

Tuttavia l'ambiente fluviale è molto sensibile agli interventi antropici e, insieme al naturale dinamismo del corso d'acqua, le ripercussioni di interventi all'interno dell'alveo potrebbero avere conseguenze anche sulla comunità faunistica che popola questo basso tratto del Fiume Esino.

Le difese spondali, come è ovvio, andranno a sistemare tratti di sponde nude in erosione, dove però sono presenti siti di riproduzione del gruccione. La specie, così come il topino e il martin pescatore, dei quali però non è stata accertata la presenza sulle pareti in erosione, assisterebbero ad una perdita di habitat. In compensazione della riduzione di habitat, nel sito di valle, verranno messi in opera sette box con nidi artificiali, da posizionare sul bordo rialzato del corpo di base, per favorire la nidificazione di gruccione e martin pescatore”.

La **Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi**, con nota assunta al ns. prot. n. 3287 del 26.01.2021, nell'ambito dell'istruttoria relativa alla Valutazione di Incidenza, ha fornito il seguente contributo:

“L'analisi delle due relazioni Studio per la Valutazione di Incidenza e Studio di Impatto Ambientale ha fatto emergere un'incongruenza in relazione all'interessamento e riduzione delle formazioni naturalistiche da parte degli interventi progettuali previsti...le due versioni risultano contrastanti...

Pertanto, ... si chiede un approfondimento al fine di chiarire se gli interventi comportino l'interessamento e riduzione delle formazioni naturalistiche e relativa vegetazione. A riguardo si chiede la produzione di un elaborato cartografico inerente all'interferenza degli interventi da realizzare con la vegetazione presente al fine di quantificare eventuali impatti ambientali.

Infine, lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio per la Valutazione di Incidenza in diversi passaggi riportano entrambi che la perdita e/o frammentazione di habitat e il disturbo arrecato alla fauna dagli interventi progettuali si ritengono compensati dall'offerta ambientale circostante e delle aree limitrofe. A riguardo si richiede un approfondimento di tale aspetto e dei meccanismi di compensazione al fine di valutare la necessità o meno di ulteriori misure di compensazione o mitigazione in aggiunta a quelle riportate negli studi”.

Con le integrazioni prot. n. 11915 del 23.03.2021, la ditta dichiara che *“Le sponde del Fiume Esino, sia in destra che in sinistra idrografica, nel tratto in corrispondenza dell'Oasi di Ripa Bianca sono ricoperte da vegetazione ripariale, interessante sotto gli aspetti naturalistico, ambientale e paesaggistico...Negli specifici siti di intervento, però, la fascia riparia si è notevolmente ridotta, nel lato verso il fiume, a causa dell'erosione delle sponde che ha*



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

determinato un crollo delle stesse che hanno assunto un andamento subverticale. A seguito dello scalzamento al piede delle sponde si è, quindi, verificato anche un crollo della vegetazione arborea ed arbustiva ivi radicata.

Pertanto, seppure le sponde del medio corso dell'Esino siano caratterizzate dalla presenza di una ampia formazione ripariale, nei singoli siti di intervento la vegetazione è ridotta a strettissime fasce che verranno interessate solo in minima parte dalle opere progettate.

*Le opere di difesa spondale che verranno realizzate determineranno l'eliminazione delle piante arboree ed arbustive crollate in alveo o pericolanti e l'eliminazione di alcune formazioni a canna (*Arundo donax* L.) e salici arbustivi (come quelli insediati nelle barre). Complessivamente dalla sovrapposizione cartografica degli interventi con le formazioni boscate risulta una riduzione di mq 515, tutte concentrate nel sito a monte in sponda destra (poi stralciato dal progetto, ndr.)...*

L'intervento previsto interessa una porzione relativamente limitata del tratto fluviale, della sponda e delle aree a ridosso del fiume; a riguardo per la comunità faunistica presente la sottrazione di habitat si ritiene particolarmente localizzata.

In generale tutte le tipologie di habitat faunistici presenti nel sito d'intervento (sponda e alveo fluviali, aree prative a ridosso del fiume), risultano caratterizzare pure il contesto contiguo alla stessa area d'intervento, pertanto si presume che la sottrazione di habitat (in quanto relativamente circoscritta) ed il disturbo temporaneo sono da ritenersi non significativi per la comunità faunistica (tutti i taxa considerati avranno la possibilità di continuare ad utilizzare ambienti idonei proprio perché disponibili in modo adeguato nei pressi del sito d'intervento)...

Si ritiene, pertanto, che le opere di mitigazione e compensazione previste nel progetto siano sufficienti a soddisfare gli impatti generati dalle opere in progetto.

Con nota assunta al ns. prot. n. 9998 del 24.03.2022, la Riserva evidenzia che “la documentazione finalizzata all’ottenimento della Valutazione di Incidenza non è stata aggiornata in relazione alle modifiche progettuali introdotte e a quanto previsto dalle nuove Linee Guida Regionali DGR 1661 del 30/12/2022. Nello specifico dovrà essere presentato il “Format Proponente Screening”, relativo alla modifica progettuale, con allegata la necessaria documentazione.

A seguito della presentazione delle integrazioni prot. n. 13866 del 28.04.2022, l'istruttoria relativa alla Valutazione di Incidenza si è conclusa con la **Determinazione Dirigenziale della Provincia di Ancona n. 1230 del 30/09/2022**, di cui si riportano qui di seguito gli stralci significativi:

“...PRESO ATTO del “Format Valutatore Screening”, redatto in forma congiunta dal Direttore della Riserva Naturale Regionale di Ripa Bianca, Dott. Agr. David Belfiori e dall’Arch. Valeria Frazzica in qualità di istruttore per questa Amministrazione, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO:

- *di far proprie tutte le valutazioni espresse nel sopra citato “Format Valutatore Screening”, ed in particolare di sottolineare il rispetto del Piano di Gestione;*
- *pertanto, avendo verificato che l'intervento proposto non determina interferenze negative nel sito ZSC-ZSP IT5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca” e di conseguenza, concluso positivamente lo screening, di escludere l'intervento dalla necessità di procedere alla Valutazione Appropriata;*

...



DETERMINA

- I. *Di escludere, ai sensi della D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020, il proposto: “SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI” – richiedente: Consorzio di Bonifica delle Marche, dalle procedure valutative previste delle suddette Linee Guida;*
- II. *Di ricordare l’obbligo di rispettare ogni altra indicazione contenuta nel Piano di Gestione vigente
....”.*

Alla Sezione 11 del “Format Valutatore Screening” sono riportate le seguenti conclusioni e motivazioni:

“Lo screening dell’intervento si conclude positivamente in quanto le attività sono coerenti con quanto indicato dal piano di Gestione del Sito natura 2000 ZSC/ZPS IT 5320009 “Fiume Esino in località Ripa Bianca” e non provocano incidenze dirette, indirette e/o cumulative sull’integrità del sito stesso”.

5.3 CONCLUSIONI VIA

Tenuto conto della documentazione progettuale prodotta dal proponente, dei pareri acquisiti in sede di Conferenza dei Servizi, delle mitigazioni proposte dal richiedente e di quanto riportato nel precedente paragrafo 5.1, **si rilascia Giudizio di Compatibilità Ambientale positivo** per il progetto di sistemazione delle erosioni di sponda nel tratto del fiume Esino presso la Riserva Ripa Bianca, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel successivo quadro prescrittivo e nel Piano di Monitoraggio Ambientale.

5.3.1 Quadro prescrittivo

Prescrizioni generali

1. **L’inizio dei lavori** dovrà essere comunicato a: Provincia di Ancona, Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi, Comune di Jesi, Autorità Idraulica Regionale, ARPAM Dipartimento provinciale di Ancona e ASUR, con preavviso di almeno 15 giorni, nel rispetto comunque delle previsioni in materia urbanistica.
2. **Qualsiasi modifica** al progetto che si rendesse necessaria in corso d’opera dovrà essere preventivamente comunicata agli uffici di cui sopra.
3. Entro 15 giorni dalla data di **fine lavori**, dovrà esserne data comunicazione agli uffici di cui sopra, nel rispetto comunque delle previsioni in materia urbanistica.
4. Il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di ricezione del presente atto; trascorso il periodo di cinque anni la procedura di VIA deve essere reiterata.

Prescrizioni in fase di realizzazione dell’opera

1. Relativamente alla problematica della gestione degli eventuali reflui prodotti in fase di cantiere dell’opera, qualsiasi operazione di smaltimento ai sensi della normativa sugli scarichi dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni riportate nella Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e nelle NTA regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.1).



2. Ad ulteriore mitigazione degli impatti negativi attesi in fase di cantiere sull'ambiente fluviale e sulla fauna ittica presente si riportano di seguito alcune raccomandazioni (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.1):
 - effettuare le operazioni di cantiere interessando minime sezioni del corso d'acqua e dell'ambiente circostante, mediante la creazione di percorsi unici per i mezzi meccanici;
 - qualora fosse necessario deviare il flusso idrico, effettuarlo il più lentamente possibile, per assicurare che la maggior parte della fauna ittica presente nel tratto interessato segua lo spostamento del flusso;
 - prevedere, durante le operazioni di deviazione del flusso (qualora fossero necessarie), il recupero dei pesci che non seguiranno la deviazione del flusso idrico, da parte di ditte che operano nel settore o di professionisti specializzati che provvederanno al rilascio del pesce nel tratto immediatamente a valle di quello interessato dal cantiere.
3. Si raccomanda l'applicazione delle misure di mitigazione riportate a pagina 20 dello Studio di Impatto Ambientale datato settembre 2022 (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.2 e integrazioni prot. n. 37330 del 10.11.2022).
4. Prima dell'inizio dei lavori, il Proponente o l'Esecutore sono tenuti ad effettuare il campionamento dei terreni al fine di accertarne la non contaminazione ai sensi del c. 4 lettera a) dell'art 24 del DPR 120/2017, nonché a redigere un progetto in cui vengano definite le volumetrie definitive degli scavi, le quantità di terre e rocce da riutilizzare, la collocazione e la durata di deposito delle terre e rocce da scavo, la loro esatta collocazione definitiva, secondo quanto indicato al c. 4 lettera b) dell'art 24 del DPR 120/2017 (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.4).
5. Riguardo la caratterizzazione analitica dei materiali di scavo, è necessario che oltre ai parametri indicati siano ricercati anche i fitofarmaci, potenzialmente compatibili con le attività pregresse (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.4).
6. Si invita la ditta che realizzerà l'opera a predisporre appositi accorgimenti nella gestione operativa del cantiere, volti a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto, e se necessario ad adottare opportune opere di mitigazione (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.5);
7. Per quanto riguarda le attività di cantiere correlate ai lavori di realizzazione del progetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L. 447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesta sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale (cfr. contributo ARPAM paragrafo 5.1.5);
8. Nella conduzione del cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a minimizzare il sollevamento di polveri durante le fasi di realizzazione delle opere, provvedendo tra l'altro ad irrorare le aree interessate da lavorazioni che generano polveri, i cumuli di materiale e le strade del cantiere, ed intensificando tali interventi nei periodi di massima attività anemologica o di siccità con sistemi di annaffiatura. Dovrà essere altresì adottata una procedura per la pulizia delle ruote e della scocca dei mezzi all'uscita delle aree di cantiere. Inoltre dovranno essere ottimizzati i percorsi dei mezzi, mantenute sia velocità ridotte che piste compatte (cfr. contributo ASUR paragrafo 5.1.7).



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

9. Si dispone il pieno rispetto degli interventi di mitigazione degli impatti (polveri, rumori, ecc.) al fine di garantire la tutela della salute della popolazione (cfr. contributo ASUR paragrafo 5.1.7).

5.3.2 Piano di Monitoraggio Ambientale

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), riportato nello Studio di Impatto Ambientale (prot. n. 37330 del 10.11.2022), costituisce l'elaborato di riferimento per i successivi adempimenti del proponente in tema di monitoraggio.

Gli indicatori ambientali da monitorare sono quelli correlati agli impatti ambientali individuati nel SIA, ovvero:

- fauna;
- vegetazione;
- geomorfologia fluviale.

Il proponente illustra i monitoraggi previsti:

- *“I lavori verranno eseguiti nel periodo di minor disturbo per la fauna nidificante. In ogni caso, sarà importante in fase di cantiere monitorare il tratto di fiume oggetto di intervento e le aree agricole e forestali circostanti, al fine di prevenire interventi dannosi alle specie: l'area dovrà essere visitata da un esperto faunista o dal personale della stessa Oasi di Ripa bianca. Nell'anno successivo alla realizzazione dell'opera, sarà effettuato un monitoraggio da un esperto faunista o dal personale dell'Oasi per rilevare eventuali cambiamenti delle comunità faunistiche.*
- *Anche la componente vegetazione avrà necessità di essere monitorata per verificare lo stato di attecchimento e crescita delle giovani piantine e degli astoni messi a dimora. In particolare, verrà realizzata una visita da un esperto in materia botanico-forestale dopo la prima stagione vegetativa dall'impianto per controllare il numero di piantine ed astoni che sono attecchiti, ed eseguire una eventuale sostituzione delle fallanze; la stessa operazione verrà ripetuta anche nei due anni successivi.*
- *Sarà realizzato anche un monitoraggio da parte di un geologo-geomorfologo fluviale indicato dalla Direzione della Riserva, dei processi morfodinamici evolutivi in atto e sullo stato delle unità morfologiche interessate dal progetto.*

Il proponente riporta altresì un cronoprogramma delle attività di monitoraggio relativo all'anno 2024 e agli anni 2025-2026.

fattore ambientale	ANNO 2024											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Nidificazione nidi artificiali												
Fauna ittica												
Vegetazione (Astoni in alveo, talee su grata viva, piantine sopra sponda)												
Processi morfodinamici e unità morfologiche												

fattore ambientale	ANNI 2025 - 2026											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D



6 ELENCO ELABORATI

Nell'elenco che segue, gli elaborati barrati risultano superati e sostituiti a seguito delle integrazioni successive.

Deposito prot. n. 30159 del 07.09.2020 (superato dalla successiva modifica)

- A ~~RELAZIONE GENERALE~~
- B1 ~~RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA IDROMORFOLOGICA IDRAULICA~~
- B2 ~~RELAZIONE FATTIBILITA' AMBIENTALE~~
- B3 ~~ALLEGATO RELAZIONE GEOLOGICA CARTOGRAFIA PAI~~
- B4 ~~INTERFERENZE~~
- B5 ~~ALLEGATO RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA IDRAULICA QUADRO GENERALE OPERE RIPA BIANCA~~
- B6 ~~STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
- B7 ~~SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
- B8 ~~PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DI SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (DPR 120/17)~~
- B9 ~~RELAZIONE PAESAGGISTICA~~
- C1 ~~RILIEVO PLANO ALTIMETRICO INSERIMENTO URBANISTICO~~
- C2 ~~RILIEVO FOTOGRAFICO~~
- C3 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE RILIEVO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO ANALISI SISMICA STRATIGRAFICA~~
- C4 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE EROSIONE~~
- C5 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE CORPO DI MASSI IMMORSATO NELLA SPONDA SACOGLIERA DI RACCORDO~~
- C6 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE SEZIONE TIPO A~~
- C7 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE SEZIONE TIPO B~~
- C8 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE PENNELO~~
- C9 ~~INTERVENTO SITO DI MONTE RILIEVO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO ANALISI SISMICA STRATIGRAFICA~~
- C10 ~~INTERVENTO SITO DI MONTE PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE EROSIONE~~
- C11 ~~INTERVENTO SITO DI MONTE SEZIONE TIPO PENNELLI~~
- C12 ~~INTERVENTO SITO DI VALLE SIMULAZIONE STATO FINE OPERA OPERA DOPO 3-4 ANNI~~
- D ~~RELAZIONE VERIFICHE DI STABILITA'~~

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it



Provincia
di Ancona

E — PIANO DI MANUTENZIONE DELLE OPERE
F1 — PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
F2 — COMPUTO SICUREZZA INCLUSA
G1 — COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
G2 — RIEPILOGO CATEGORIE
H — CRONOPROGRAMMA
I — ELENCO PREZZI
L1 — SCHEMA DI CONTRATTO
L2 — CAPITOLATO D'APPALTO
L3 — Q.E. PROGETTO RIPA BIANCA
M — PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
M1 — ANALISI CATASTALE
VINCA

Integrazioni per avvio prot. n. 36492 del 26.10.2020

A0 — Elenco elaborati
B10 — Verifica post operam

Integrazioni per avvio prot. n. 37665 del 03.11.2020

Q — Quadro economico

Integrazioni per avvio prot. n. 40935 del 20.11.2020

~~1 — Studio Impatto Ambientale nov.2020~~
2 - Modulo A rev1
3 - Modulo A1 rev1
4 - Istanza SCIA
5 - Quadro economico

Integrazioni prot. n. 11915 del 23.03.2021

1 - Riscontro del progettista
2 — M Piano Particellare di esproprio
3 - Approfondimento e documentazione integrativa
4 — C1 Inserimento urbanistico
5 — B8 Piano preliminare di utilizzo

Riscontro a preavviso di rigetto prot. n. 25920 del 29.06.2021

— C4 1 SITO DI VALLE — PLANIMETRIA GENERALE PROGETTO
— NOTA DEL 24-06-21-DIGNANI

Nota prot. n. 40131 del 04.11.2021

Nota Dignani

Nota prot. n. 46266 del 13.12.2021

Nota Dignani



Provincia
di Ancona

SETTORE IV
Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. VALUTAZIONI AMBIENTALI

Via Menicucci, 1– 60121 ANCONA - Tel. n. 071/5894401-403-607
Codice Fiscale n. 00369930425
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

Nota prot. n. 48911 del 28.12.2021
Report Piena 11.12

Modifica del progetto prot. n. 5352 del 14.02.2022

- A – RELAZIONE GENERALE
- B1 – RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA IDROMORFOLOGICA IDRAULICA
- B2 – RELAZIONE FATTIBILITA' AMBIENTALE
- B3 – ALLEGATO RELAZIONE GEOLOGICA CARTOGRAFIA PAI
- B4 – INTERFERENZE
- B5 – ALLEGATO RELAZIONE GEOLOGICA GEOMORFOLOGICA IDRAULICA QUADRO GENERALE OPERE RIPA BIANCA
- ~~B6 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
- B7 – SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- ~~B8 – PIANO PRELIMINARE DELLE TERRE E ROCCE DI SCAVO ESCLUSE DALLA DISCIPLINA DEI RIFIUTI (DPR 120/17)~~
- B9 – RELAZIONE PAESAGGISTICA
- B10 – VERIFICA POST OPERAM
- C1 – RILIEVO PLANO ALTIMETRICO – INSERIMENTO URBANISTICO
- C2 – RILIEVO FOTOGRAFICO
- C3 – INTERVENTO SITO DI VALLE – RILIEVO GEOLOGICO GEOMORFOLOGICO ANALISI SISMICA STRATIGRAFICA
- ~~C4 – INTERVENTO SITO DI VALLE – PLANIMETRIA GENERALE DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE EROSIONE~~
- C5 - INTERVENTO SITO DI VALLE – CORPO DI MASSI IMMORSATO NELLA SPONDA – SACOGLIERA DI RACCORDO
- C6 - INTERVENTO SITO DI VALLE – SEZIONE TIPO A
- C7 - INTERVENTO SITO DI VALLE – SEZIONE TIPO B
- C8 - INTERVENTO SITO DI VALLE – PENNELO
- C9 - INTERVENTO SITO DI VALLE – SIMULAZIONE STATO FINE OPERA – OPERA DOPO 3 4 ANNI
- D – RELAZIONE VERIFICHE DI STABILITA'
- E – PIANO DI MANUTENZIONE DELLE OPERE
- F1 – PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- F2 – COMPUTO SICUREZZA INCLUSA
- G1 – COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- G2 – RIEPILOGO CATEGORIE
- H – CRONOPROGRAMMA
- I – ELENCO PREZZI
- L – SCHEMA DI CONTRATTO
- L2 – CAPITOLATO D'APPALTO
- L3 – Q.E. PROGETTO RIPA BIANCA
- M – PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO
- M1 – ANALISI CATASTALE



Integrazioni prot. n. 13866 del 28.04.2022

- 1_Risposta osservazioni
- ~~2_Tav. C4~~
- ~~3_B6 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
- ~~4_B8 PIANO PRELIMINARE TERRE SCAVO~~
- ~~5_H CRONOPROGRAMMA~~
- 6_Format proponente screening.

Completamento integrazioni prot. n. 16643 del 19.05.2022

Nota prot. 3231 con allegato

Nota prot. n. 30242 del 06.09.2022

Nota Dignani

Completamento integrazioni prot. n. 31126 del 14.09.2022

~~B6 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
~~B8 PIANO PRELIMINARE TERRE SCAVO~~
Tav. C4
Tav. C5
Tav. C8

Completamento integrazioni prot. n. 33710 del 10.10.2022

~~B6 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE~~
~~B8 PIANO PRELIMINARE TERRE SCAVO~~

Completamento integrazioni prot. n. 37330 del 10.11.2022

Nota del 10.11.2022
B6 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
B8 PIANO PRELIMINARE TERRE SCAVO

Integrazioni prot. n. 1370 del 16.01.2023

H CRONOPROGRAMMA



Fondazione WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma
C.F. 97393950585
P.IVA 15920201009
Tel. 06844971
Fax 0684497365

Riserva Naturale Regionale
Ripa Bianca di Jesi
Centro Educazione Ambientale
"Sergio Romagnoli"
Via Zanibelli 3/bis
60035 – Jesi (AN)
Tel. 0731619213

Jesi, 16/09/2022

Raffaella Romagna
Provincia di Ancona
P.O. "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali"

Massimo Orciani
Provincia di Ancona
Responsabile dell'Area Pianificazione
Territoriale di Coordinamento e di Settore – dSIT

provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

OGGETTO: D.LGS. N. 152/2006 ART. 27-BIS – L.R. 11/2019 ART. 6. PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI. PROPONENTE: CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE. SOLLECITO CONCLUSIONE PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO - **Nulla osta ex Piano di Gestione del sito Natura 2000 approvato con DGR 766 del 18.07.2016.**

Spettabile Amministrazione Provinciale,

in riferimento alla Vs lettera, prot-2021_13804 con la presente siamo a trasmettere **il nulla osta positivo per la realizzazione** degli interventi previsti dal progetto di "Sistemazione erosione di sponda tratto fiume Esino presso Riserva Ripa Bianca nel Comune di Jesi", previsto dall'Azione 1 "*Tutela degli habitat e delle specie legate ai corsi d'acqua*", del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 "IT 5320009 – Fiume Esino in località Ripa Bianca di Jesi" approvato con DGR 766/2016.

In riferimento al parere inerente alla procedura della Valutazione di Incidenza si comunica che sarà trasmesso a breve termine, in coordinamento con la Provincia di Ancona.

Cordiali saluti

Il Direttore della Riserva
Naturale Ripa Bianca di Jesi
Dott. David Belfiori



Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi
Contatti direzione
E-mail: d.belfiori@wwf.it
Mob. 3346047701



REGIONE MARCHE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

Fascicolo: 420.60.60/2020/EDI/1107

(Rif. prot. 0209656|22/02/2022|R_MARCHE|GRM|GCMN|A)

Ancona, 25/02/2022

Alla Provincia di Ancona
Area Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

E p.c.

Consorzio di Bonifica delle Marche
PEC: pec@pec.bonificamarche.it

Comune di Jesi
PEC: protocollo.comune.jesi@legalmail.it

A.R.P.A.M. - Dipartimento Area Vasta Nord
Servizio Territoriale Prov.le Ancona
PEC: arpam.avnord@emarche.it

ASUR Marche - Area Vasta 2, Dipartimento di Prevenzione
Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Ancona
PEC: areavasta2.asur@emarche.it

Riserva Naturale Regionale Ripa Bianca di Jesi
PEC: d.belfiori@pec.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle
Marche – Ancona
PEC: mbac-sabap-an-pu@mailcert.beniculturali.it

Energy Green Power
PEC: enelgreenpower@pec.enel.it

Energy Green Power Italia
PEC: enelgreenpoweritalia@pec.enel.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale -
Settore Sub distrettuale per la Regione Marche
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Regione Marche
Dipartimento Infrastrutture Territorio e Protezione Civile
- Direzione Ambiente e Risorse Idriche
- Settore Territori Interni, Parchi e Rete Ecologica Regionale

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico per “Sistemazione erosioni di sponda tratto fiume Esino presso la riserva Ripa Bianca” nel comune di Jesi. Comunicazioni in merito alla modifica progettuale

In riferimento ai lavori in oggetto ed alla modifica progettuale predisposta dal Consorzio di Bonifica delle

Marche, trasmessa dalla Provincia di Ancona con nota assunta a protocollo della Regione col numero 209656|22/02/2022|R_MARCHE|GRM|GCMN|A (e pubblicata sul sito della Provincia di Ancona), avendo valutato sufficienti le modifiche apportate al progetto originario, si esprime **parere favorevole** ai sensi e per gli effetti del R.D. 523/1904 e s. m.ii. con le seguenti prescrizioni:

1. l'immorsamento a monte (TAV. C4) deve essere completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri;
2. lo scavo e rimozione della barra (elemento BA Tav C.4) deve essere prolungato per almeno 50 metri a monte della zona di intervento spondale;

Si comunica infine che, entro sessanta giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere trasmessa allo scrivente settore Genio Civile Marche Nord la relazione del direttore dei lavori attestante la conformità delle opere realizzate a quelle autorizzate.

Cordiali saluti

La responsabile titolare di PO
Ing. Raffaella Serresi

Il dirigente
Ing. Stefano Stefoni

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



REGIONE MARCHE

DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO
SETTORE GENIO CIVILE MARCHE NORD

Fascicolo: 420.60.60/2020/EDI/1107

(Rif. prot. 0573698|12/05/2022|R_MARCHE|GRM|GCMN|A)

Ancona, 18/05/2022

Alla Provincia di Ancona
Area Valutazioni e autorizzazioni ambientali
PEC: provincia.ancona@cert.provincia.ancona.it

E p.c. Consorzio di Bonifica delle Marche
PEC: pec@pec.bonificamarche.it

OGGETTO: Procedimento Autorizzatorio Unico per “Sistemazione erosioni di sponda tratto fiume Esino presso la riserva Ripa Bianca” nel comune di Jesi. Comunicazioni in merito alla richiesta contributi istruttori sulle integrazioni (Rif. nota prot. 0573698|12/05/2022)

In riferimento ai lavori in oggetto, con nota prot. 231493 del 28/02/2022 lo scrivente settore si è già espresso favorevolmente in merito alla modifica progettuale predisposta dal Consorzio di Bonifica delle Marche e trasmessa dalla Provincia di Ancona con nota assunta a protocollo della Regione col numero 209656|22/02/2022|R_MARCHE|GRM|GCMN|A, avendo valutato sufficienti le modifiche apportate al progetto originario ed imponendo le seguenti prescrizioni:

1. l'immorsamento a monte (TAV. C4) deve essere completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri;
2. lo scavo e rimozione della barra (elemento BA Tav C.4) deve essere prolungato per almeno 50 metri a monte della zona di intervento spondale;

L'aggiornamento dell'elaborato TAV C4 ha recepito quanto richiesto dal punto 2.

Tuttavia dall'elaborato C4 e dalle Tavole C5, C6 e C8 che non sono state aggiornate, si evince che tutte le opere previste sono ammorsate nel terreno di riporto, diversamente da quanto prescritto al punto 1 della citata nota.

Permane pertanto il parere favorevole all'intervento, purché il manufatto a monte venga completamente innestato nel terreno indisturbato per una lunghezza sufficiente ad evitare aggiramenti, e comunque per non meno di 5 metri.

Si coglie l'occasione per ricordare che la vegetazione in alveo (comprese le aree golenali) è tollerata fintanto che le piante sono flessibili, e quindi rimane onere dell'esecutore dei lavori e concessionario dell'opera provvedere al taglio selettivo per rispettare quanto è consentito.

Cordiali saluti

La responsabile titolare di PO
Ing. Raffaella Serresi

la dirigente
Arch. Lucia Taffetani

(documento sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI JESI

C.F. e P.I. 00135880425 - P.zza Indipendenza, 1 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731 5381
<http://www.comune.jesi.an.it> – PEC protocollo.comune.jesi@legalmail.it

AREA URBANISTICA EDILIZIA AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO

Riscontro al protocollo n°2060 del 12/01/2023
Pratica n°3/2023/VARIE

Pec

Spett.le PROVINCIA DI ANCONA

OGGETTO: D.lgs. n. 152/2006 art. 27-bis - L.R. 11/2019 art. 6. PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO PER SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI. Proponente: Consorzio di Bonifica delle Marche. Parere.

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto ed alla Vs nota di convocazione della Conferenza dei Servizi conclusiva, acquisita al protocollo generale del Comune in data 12/01/2023 al n°2060, registrata nella procedura informatizzata dello Sportello Unico per l'Edilizia al n. 3/2023/VARIE,

vista la documentazione scaricabile dal link indicato nella nota suddetta,

vista la SCIA presentata dal soggetto proponente, acquisita al protocollo comunale con il n. 58393 del 17/11/2020,

considerato che l'intervento previsto consiste in due approcci progettuali:

- difesa di sponda per disattivare l'erosione e la migrazione laterale dell'alveo per mezzo di un progetto di sistemazione volto alla protezione della sponda con ripristino degli habitat ripariale;
- arretramento della sede stradale e pedonale di accesso alla Riserva, allontanandola dalla sponda fluviale.

tenuto conto che l'intervento in argomento risulta ammesso dalla disciplina urbanistica vigente ed in particolare dall'art. 9 "disciplina delle aree inondabili" di cui alle Norme Tecniche del Piano Per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche a cui lo strumento urbanistico generale comunale rimanda,

visto il parere favorevole all'intervento espresso dalla Soprintendenza ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii., acquisito al protocollo comunale con il n. 21786/2022, con la seguente prescrizione:

- Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

per quanto di competenza si esprime:



COMUNE DI JESI

C.F. e P.I. 00135880425 - P.zza Indipendenza, 1 - 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731 5381

<http://www.comune.jesi.an.it> – PEC protocollo.comune.jesi@legalmail.it

- parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii con la prescrizione da parte della Soprintendenza sopra riportata;

- parere favorevole all'intervento fatti salvi i pareri e le eventuali prescrizioni da parte degli altri enti chiamati ad esprimersi sul progetto in argomento.

Distinti saluti.

Jesi, li 13/01/2023

I TECNICI ISTRUTTORI

Ing. Simone Messersì
(doc. firmato digitalmente)

Arch. Mara Braconi
(doc. firmato digitalmente)

IL DIRIGENTE DELL'AREA
Dott. Gianluca Della Bella
(doc. firmato digitalmente)



COMUNE DI JESI

P.zza Indipendenza, 1 60035 Jesi (AN) - www.comune.jesi.an.it
Tel. 07315381 PEC protocollo.comune.jesi@legalmail.it
C.F. e P.I. 00135880425

Area Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Sviluppo Economico

PO Assetto del territorio e Tutela Ambientale

DECRETO DIRIGENZIALE N° 6 DEL 20/01/2023

OGGETTO: CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE. AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA CON PROCEDURA SEMPLIFICATA, AI SENSI DEL D.LGS 42/2004 E SS.MM.II. E DEL D.P.R. 31/2017, PER SISTEMAZIONE EROSIONI DI SPONDA TRATTO FIUME ESINO PRESSO RISERVA RIPA BIANCA NEL COMUNE DI JESI.

IL DIRIGENTE

VISTA la nota da parte della Provincia di Ancona – Settore IV – Area Valutazioni Ambientali, acquisita al protocollo comunale con il n. 2060 del 12/01/2023, di convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione del progetto presentato dal CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE, ai sensi dell'art. 27-bis e dell'art. 6 della L.R. 11/2019 e ss.mm.ii., per la sistemazione delle erosioni di un tratto di sponda del Fiume Esino nei pressi della Riserva Regionale Ripa Bianca;

CONSIDERATO che con la medesima nota di cui sopra veniva richiesto al Comune di esprimersi in merito al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii.;

VISTI gli elaborati progettuali allegati alla richiesta in argomento;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali del 31/07/1985 relativo alla dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle dell'Esino ricadente, tra l'altro nel Comune di Jesi;

VISTI gli artt. 1 ter e 1 quinquies della Legge 08/08/1985 n°431;

VISTI gli artt. 136, 142 e 146 del Dlgs 22/01/2004 n°42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ss.mm.ii. relativi rispettivamente alla classificazione dei beni paesaggistici, alle aree tutelate per legge ed alle procedure per il rilascio dell'autorizzazione in argomento;

VISTO il DPCM del 12/12/2005;

VISTO l'accordo tra la Regione Marche ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali datato 19/12/2007 ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n°241 in attuazione del DPCM del 12/12/2005;

VISTO l'articolo 11 del D.P.R. 13/02/2017 n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata" entrato in vigore il giorno 06/04/2017;

VISTO l'art. 6 della L. R. 05/08/1992 n°34, relativo alla delega ai Comuni di alcune funzioni amministrative in materia di bellezze naturali;

VISTA la L. R. 27/11/2008 n°34 "Disciplina delle commissioni locali per il paesaggio di cui all'articolo 148 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";

VISTO il Decreto Dirigenziale n°31 del 11/12/2008 relativo alla nomina del tecnico istruttore responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 4 della L. R. 34/2008;

VISTO il parere trasmesso alla Provincia dall'Area Urbanistica, Edilizia, Ambiente e Sviluppo Economico per la conferenza dei servizi di cui sopra, protocollo comunale n. 2779 del 13/01/2023, da cui risulta che l'intervento:

1. consiste principalmente:

- nella difesa di sponda per disattivare l'erosione e la migrazione laterale dell'alveo per mezzo di un progetto di sistemazione volto alla protezione della sponda con ripristino degli habitat ripariale;
- nell'arretramento della sede stradale e pedonale di accesso alla Riserva, allontanandola dalla sponda fluviale.

2. risulta ammesso dalla disciplina urbanistica vigente ed in particolare dall'art. 9 "disciplina delle aree inondabili" di cui alle Norme Tecniche del Piano Per l'Assetto Idrogeologico della Regione Marche a cui lo strumento urbanistico generale comunale rimanda;

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento risulta tutelata paesaggisticamente ai sensi degli articoli 136 e 142 comma 1 lettere c) ed f) del Dlgs 42/04 e ss.mm.ii. (origine della tutela: ex L. 431/85 ed ex DM 31/07/85) e che l'intervento medesimo rientra nei casi di cui ai punti B.39 e B.40 dell'allegato B del DPR 31/2017 per i quali è previsto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica con procedura semplificata;

VISTO il parere vincolante favorevole della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, espresso nell'ambito del sopracitato procedimento in capo alla Provincia di Ancona, di cui alla nota acquisita al protocollo comunale con il n. 21786/2022 con la seguente prescrizione:

- Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.

VISTA la conclusione positiva dei lavori della Conferenza dei Servizi suddetta tenutasi in data 16/01/2023;

VISTO l'art. 107 comma 3 lettera f) del Dlgs n°267 del 18/08/2000;

D E C R E T A

1) la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende qui richiamata ed approvata;

2) di rilasciare, ai sensi dell'art. 11 del DPR 31/2017, l'autorizzazione paesaggistica mediante procedimento semplificato al CONSORZIO BONIFICA DELLE MARCHE per la sistemazione delle erosioni di un tratto di sponda del Fiume Esino nei pressi della Riserva Regionale Ripa Bianca;

3) che la presente autorizzazione paesaggistica, viene rilasciata con la seguente prescrizione di cui al parere vincolante da parte della Soprintendenza di cui alla nota acquisita al protocollo comunale con il n. 21786/2022:

- Per quanto concerne la tutela archeologica, si richiede un preavviso di almeno 15 giorni a tutti i movimenti terra, in modo da predisporre eventuali sopralluoghi. Resta comunque inteso che, in caso di rinvenimenti archeologici, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004, dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questo Ufficio, i lavori dovranno essere sospesi e le modalità di prosecuzione concordate con la scrivente Soprintendenza.;

4) di dare atto che alla presente autorizzazione si applicano le disposizioni di cui all'art. 146 comma 4 del Dlgs 42/2004 e ss.mm.ii.;

5) di dare atto che la presente autorizzazione non costituisce titolo legittimante l'intervento in argomento, bensì atto autonomo e presupposto al titolo medesimo;

6) di dare atto che, ai sensi della legge 241/90, responsabile del procedimento è l'Ing. Simone Messersì;

7) di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio per giorni 15 (quindici) ai sensi dell'art. 61 comma 3° della L.R. 34/92;

8) di trasmettere, ai sensi dell'art. 146 comma 13 del Dlgs 42/04 e ss.mm.ii., copia del presente atto alla Provincia di Ancona per i provvedimenti di competenza ed alla Soprintendenza.

Il Dirigente

DELLA BELLA GIANLUCA

(Atto firmato digitalmente)